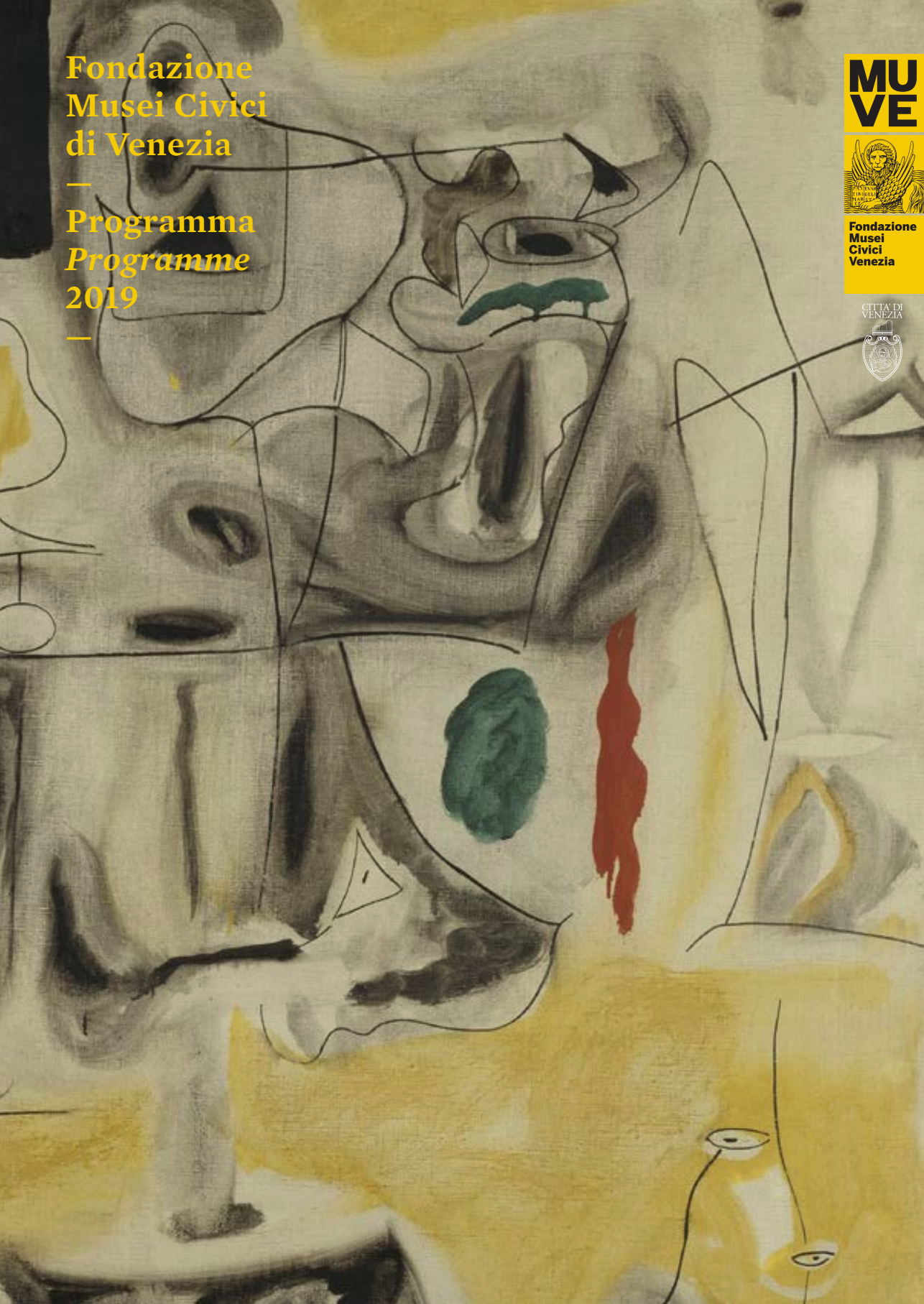
Fondazione Musei Civici di Venezia

—

Programma *Programme* 2019

—



MUVE

Fondazione Musei Civici Venezia

CITTÀ DI VENEZIA

Fondazione
Musei
Civici
Venezia

Presidente
Mariacristina Gribaudi

Vicepresidente
Luigi Brugnaro

Consiglieri
Bruno Bernardi
Lorenza Lain
Roberto Zuccato

Direttore
Gabriella Belli

Segretario Organizzativo
Mattia Agnetti

Dirigenti
Chiara Squarcina (Area Museale 2)
Daniela Ferretti (Area Museale 3)

MUVE
Fondazione
Musei
Civici
Venezia

Programma attività espositive

Exhibitions programme 2019

—

<

Arshile Gorky
(1904 - 1948)
Landscape Table, 1945
Olio su tela, 92 x 121 cm
Centre Georges Pompidou, Musée national d'art moderne / Centre de création industrielle, Parigi

Il programma espositivo 2019 della Fondazione Musei Civici di Venezia comprende, come ormai è tradizione, protagonisti dell'arte antica e artisti contemporanei. Antonio Canal detto Canaletto sarà il centro della mostra di Palazzo Ducale, seguendo la grande rassegna dedicata a Tintoretto che nel 2018 ha totalizzato oltre 130.000 visitatori e che ora è alla National Gallery di Washington. Di Canaletto si potranno ammirare un numero sorprendente di capolavori frutto del virtuosismo tecnico e del sapiente uso di precoci tecnologie del grande vedutista, celebre per i suoi ampi e luminosi ritratti di Venezia. Accanto a lui tutti gli altri grandissimi veneziani, Tiepolo, Guardi, Bellotto, Ricci, Longhi e altri ancora, in un progetto espositivo che comprende le arti decorative, segno distintivo di quel secolo d'oro che nonostante il tramonto della Serenissima lasciò al mondo dell'arte un'eredità di altissimo valore. *Canaletto e Venezia* è un progetto che vede la collaborazione del Grand Palais di Parigi e prestiti eccezionali dai più importanti musei del mondo, e un'esposizione che riafferma con forza il valore dell'ingente patrimonio delle sedi della nostra Fondazione e in particolare del Museo del Settecento Veneziano di Ca' Rezzonico. Sempre a Palazzo Ducale chiuderà l'anno la grande mostra *I Fiamminghi e Venezia. La nascita del Barocco di Anversa*, con una serie di straordinarie opere provenienti dalle collezioni museali pubbliche di Anversa, testimoni del reciproco influsso della pittura fiamminga e di quella veneziana. Tra i capolavori, mai esposti in Italia, la grande *Pala Pesaro* di Tiziano, il *Compianto sul Cristo morto* di Van Dyck, opere di Rubens e Jacob Jordaens.

Il 2019 è anche anno della Biennale d'Arte, e in tale contesto si inserisce la grande retrospettiva dedicata ad Arshile Gorky, la prima in Italia, che aprirà a maggio nella Galleria Internazionale d'Arte Moderna di Ca' Pesaro, parte di MUVE Contemporaneo, programma di eventi e mostre giunto alla sua quarta edizione, di cui trattiamo più dettagliatamente nelle pagine interne. Sarà anche un anno in cui continuerà e si rafforzerà il progetto MUVE Outdoor e la presenza della Fondazione in terraferma, con i progetti espositivi di Mestre al Centro Candiani, che già ospita le opere provenienti dall'Ermitage per *Venezia e San Pietroburgo*, e a Forte Marghera. In queste sedi troveranno inoltre posto due mostre, dedicate una alla storia della pesca in laguna e l'altra al tema dell'acqua e del mare a Venezia in chiave contemporanea, in sinergia con il I° Salone nautico di Venezia in programma a giugno all'Arsenale.

Abbiamo chiuso il 2018 forti di importanti riconoscimenti. Giudicata dai media "la migliore tra le Fondazioni in termini di autonomia finanziaria" nel panorama museale italiano in seguito a una ricerca di Federculture, la Fondazione MUVE ha saputo dimostrare la sua grande capacità di attirare il pubblico con offerte di qualità, e di saper far crescere tutti i suoi musei con la forza dell'aggregazione. In un panorama non facile, con sette italiani su dieci che in un anno non visitano un museo, e senza alcun progresso negli ultimi dieci anni, come evidenziato dall'Istat, la Fondazione veneziana ha saputo andare in controtendenza. Uno studio dell'OCSE, Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico, concentrato sul tema della relazione fra patrimonio culturale e sviluppo locale, e in particolare sulla nostra Fondazione, ne ha messo in rilievo la capacità di creare ricchezza e relazioni fra gli stessi musei e con l'intero territorio metropolitano. Una linea premiante sulla quale intendiamo proseguire.

Mariacristina Gribaudi
Presidente Fondazione Musei Civici di Venezia

Gabriella Belli
Direttore Fondazione Musei Civici di Venezia

The 2019 Fondazione Musei Civici di Venezia exhibition programme maintains its established tradition by presenting ancient and contemporary art and artists. Antonio Canal, known as Canaletto, will be the centrepiece of the Palazzo Ducale programme this year, following the important exhibition dedicated to Tintoretto in 2018, which welcomed a total over 130,000 visitors and is now on at the National Gallery in Washington. The Canaletto exhibition will display a surprising number of masterpieces of technical virtuosity and skilled use of early technologies by the great landscape painter, renowned for his large, luminous portrayals of Venice. Canaletto's work will be accompanied by that of all the other great Venetian painters: Tiepolo, Guardi, Bellotto, Ricci, Longhi and others, in an exhibition that includes the decorative arts, a hallmark of the golden century that marked the decline of the Serenissima but left the world of art an incalculable legacy. *Canaletto e Venezia,* the result of a collaboration between the Grand Palais, Paris, and exceptional loans from the world's major museums, powerfully reaffirms the value of the enormous heritage held by the Foundation, and in particular Ca' Rezzonico Museo del Settecento Veneziano. Again at Palazzo Ducale, the year will close with the large exhibition *I Fiamminghi e Venezia. La nascita del Barocco di Anversa*, a series of extraordinary works from Antwerp's public museum collections and examples of the reciprocal influence between Flemish and Venetian painting. Among the masterpieces shown for the first time in Italy are Titian's great *Pala Pesaro*, Van Dyck's *Lamentation over the Dead Christ* and works by Rubens and Jacob Jordaens.

This is also the year of the Art Biennale, and it is within this context that the major retrospective dedicated to Arshile Gorky finds its place. This first Italian exhibition of Gorky's work opens in May at Galleria Internazionale d'Arte Moderna – Ca' Pesaro as part of MUVE Contemporaneo, a programme of events and exhibitions now in its fourth edition, which will be discussed in more detail in the internal pages. 2019 is also the year that will see the continued strengthening of the MUVE Outdoor project and the presence of the Foundation on the mainland, with exhibitions at the Centro Culturale Candiani in Mestre (currently hosting works from the Hermitage as part of the exhibition *Venezia e San Pietroburgo*) and at Forte Marghera. These venues will also host two further exhibitions, one dedicated to the history of fishing in the lagoon and the other to the theme of water and the sea of Venice using contemporary languages of art, in synergy with the Venice Boat Show scheduled for June at the Arsenal.

2018 closed with important awards. Within the sphere of Italian museums, MUVE was judged by the media "the best foundation in terms of financial autonomy", following research by Federculture, based on the Fondazione's recognised ability to attract the public with high-quality offerings, and its capacity to strengthen all its museums through the power of aggregation. In by no means easy circumstances, where seven out of ten Italians never set foot in a museum in a year and, as demonstrated by Istat, without any progress made in the last ten years, the Fondazione MUVE has managed to buck the trend. A study by the Organisation for Economic Cooperation and Development (OECD) focused on the relationship between cultural heritage and local development, and in particular on the Fondazione MUVE, highlighted its ability to create wealth and interaction between its museums and in the entire metropolitan area. A rewarding direction that we intend to pursue.

Mariacristina Gribaudi
President Fondazione Musei Civici di Venezia

Gabriella Belli
Director Fondazione Musei Civici di Venezia

Sommario

Attività espositive 2019

08	Giovanni Soccol. Metamorfosi della realtà in mito	Ca' Pesaro	26 Gennaio - 22 Aprile 2019
10	Una raccolta d'arte moderna italiana	Ca' Pesaro	Dall'8 Febbraio 2019
12	Canaletto e Venezia	Palazzo Ducale	23 Febbraio - 9 Giugno 2019
24	Antiche marionette	Casa di Carlo Goldoni	28 Marzo - 30 Giugno 2019
26	Pittura di luce. Burano e i suoi pittori	Museo del Merletto	6 Aprile 2019 - 8 Gennaio 2020
30	Leonardo da Vinci il profumiere	Palazzo Mocenigo	3 Maggio - 20 Settembre 2019
34	Tapio Wirkkala	Museo del Vetro	7 Maggio - 29 Settembre 2019
38	Matthias Schaller. Leiermann	Museo del Vetro	7 Maggio - 29 Settembre 2019
40	Arshile Gorky. 1904-1948	Ca' Pesaro	8 Maggio - 22 Settembre 2019
48	Bizhan Bassiri. Meteorite Narvalo	Ca' Pesaro	Dall'8 Maggio 2019
50	Barry X Ball. Medardo Rosso Project, Catalogue Raisonné	Ca' Pesaro	9 Maggio - 22 Settembre 2019
52	Carnet de voyage. Il profumo illustrato	Palazzo Mocenigo	9 Maggio - 13 Ottobre 2019
54	Brigitte Niedermair. Me and Fashion	Palazzo Mocenigo	9 Maggio - 24 Novembre 2019
56	Chiara Dynys. Sabra Beauty Everywhere	Museo Correr	9 Maggio - 15 Settembre 2019
58	Flavio Favelli. Il bello inverso	Ca' Rezzonico	9 Maggio - 15 Settembre 2019
60	I Fortuny. Una storia di famiglia	Palazzo Fortuny	11 Maggio - 24 Novembre 2019
68	Yun Hyong-keun. Una retrospettiva	Palazzo Fortuny	11 Maggio - 24 Novembre 2019
74	Il capitano generale da mar e doge Francesco Morosini	Museo Correr	14 Giugno 2019 - 6 Gennaio 2020
76	Mare blu	Forte Marghera	14 Giugno - 24 Novembre 2019
78	La pesca in laguna	Centro Culturale Candiani	14 Giugno 2019 - Febbraio 2020
82	I Fiamminghi e Venezia. La nascita del Barocco di Anversa	Palazzo Ducale	5 Settembre 2019 - 1 Marzo 2020
88	Premio Mestre di Pittura 2019	Centro Culturale Candiani	20 Settembre - 30 Ottobre 2019
92	Livio Seguso	Museo del Vetro	15 Ottobre 2019 - 12 Aprile 2020
94	London Bridge. Arte contemporanea in Gran Bretagna	Ca' Pesaro	19 Ottobre 2019 - 1 Marzo 2020
96	Umberto Moggioli (1886-1919)	Ca' Pesaro	16 Novembre 2019 - 15 Marzo 2020

Attività 2019

100	Programma attività 2019 Museo di Storia Naturale
104	Servizi educativi. Musei da vivere e da sperimentare per tutti
110	MUVE Friend Card. L'amicizia sostiene i musei
111	MUVE Exclusive. Visite esclusive
112	Uffici e servizi

Gennaio/Febbraio

Mostre in corso

Tintoretto 1519-1594
Venezia, Palazzo Ducale
Fino al 6 Gennaio 2019

Epoca Fiorucci
Venezia, Ca' Pesaro
Fino al 6 Gennaio 2019

Angelo Morbelli.
Il poema della vecchiaia
Venezia, Ca' Pesaro
Fino al 6 Gennaio 2019

La Venezia di Tintoretto
Venezia, Museo di Palazzo Mocenigo
Fino al 6 Gennaio 2019

La vita come un'opera d'arte.
Anton Maria Zanetti e le sue collezioni
Venezia, Ca' Rezzonico
Fino al 7 Gennaio 2019

The Venice Glass Week.
Mario Bellini a Murano
Murano, Museo del Vetro
Fino al 3 Marzo 2019

Futuruins
Venezia, Palazzo Fortuny
Fino al 24 Marzo 2019

Venezia e San Pietroburgo.
Artisti, principi e mercanti
MUVE Mestre
Centro Culturale Candiani
Fino al 24 Marzo 2019

Collezione Magnani.
I flaconi
Venezia, Museo di Palazzo Mocenigo
Fino al 31 Marzo 2019

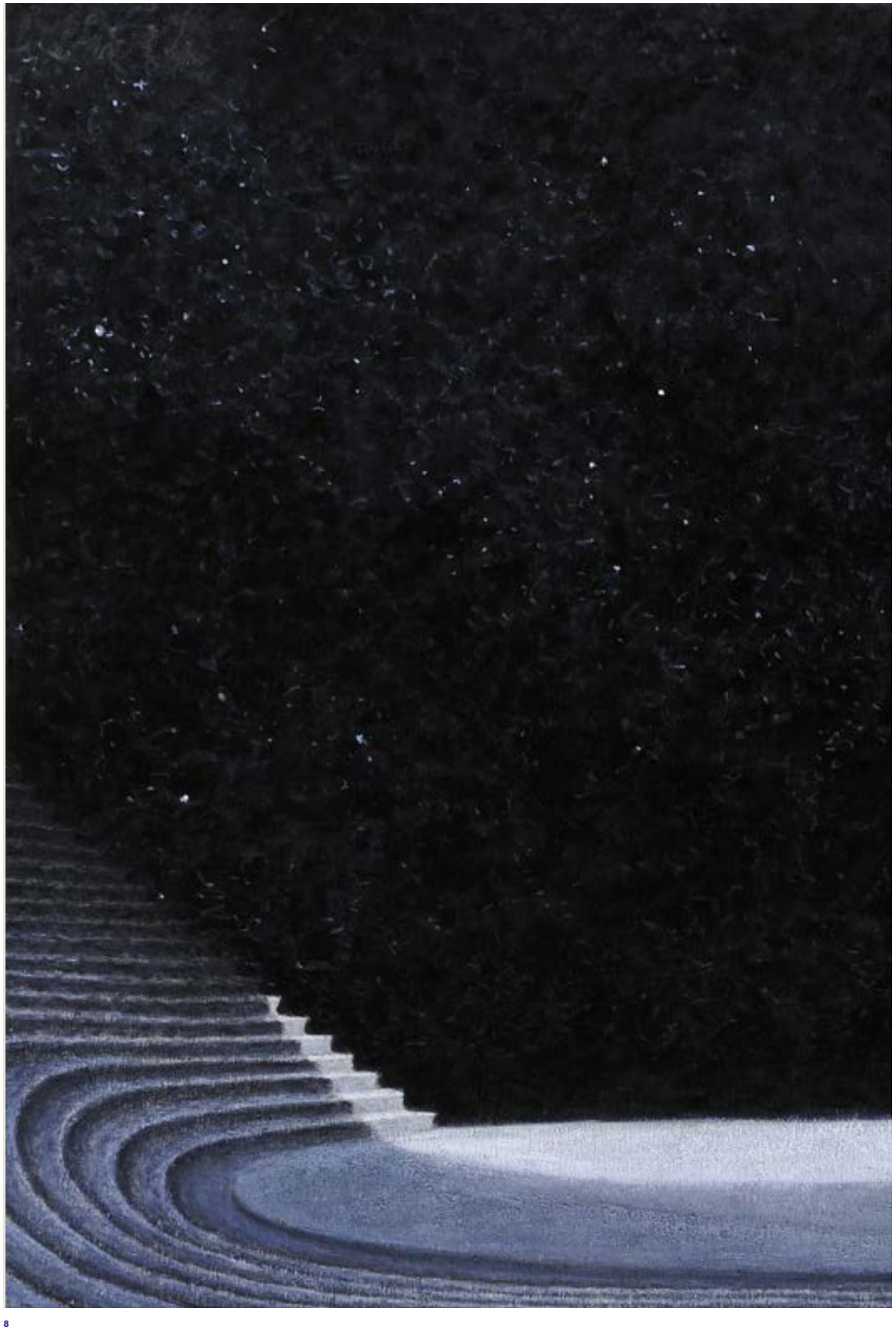
Printing R-evolution 1450-1500.
I cinquant'anni
che hanno cambiato l'Europa
Venezia, Museo Correr
Fino al 30 Aprile 2019

Aperture

Giovanni Soccol.
Metamorfosi della realtà in mito
Venezia, Ca' Pesaro
26 Gennaio - 22 Aprile 2019

Una raccolta
d'arte moderna italiana
Venezia, Ca' Pesaro
Presentazione 8 Febbraio 2019

Canaletto e Venezia
Venezia, Palazzo Ducale
23 Febbraio - 9 Giugno 2019



Mostre

Giovanni Soccol

Metamorfosi della realtà in mito

Ca' Pesaro
Galleria Internazionale
d'Arte Moderna
Sale Dom Perignon
–
26 Gennaio
22 Aprile 2019

A cura di
Gabriella Belli
Elisabetta Barisoni

Piccola ma preziosa mostra dedicata a Giovanni Soccol, autore veneziano protagonista di una lunga e feconda vicenda artistica che ha attraversato le diverse discipline, dalla pittura alla scenografia, dall'architettura alla cinematografia. Formatosi alla scuola prima di Guido Cadorin, poi di Mario Deluigi e successivamente di Carlo Scarpa, Soccol attraversa la corrente astratta negli anni sessanta, per concentrarsi nelle decadi successive su alcuni celebri cicli pittorici: *Isole, Basiliche*, *Cisterne*, *Petroliere*, *Labirinti*, esposti in numerose e importanti mostre monografiche in Italia e in Europa. A Ca' Pesaro sono presentate due delle serie più recenti: i *Teatri* e i *Labirinti d'invenzione*. Realizzati tra il 2014 e il 2017, questi ultimi sviluppano scenari affascinanti e simbolici che rappresentano una vera indagine emotiva, approdando attraverso un universo intrecciato sensibile e immaginario all'animo umano, al suo "paesaggio" interiore. Nella seconda sala, dalla chiusura e dall'ineluttabilità dei *Labirinti*, si passa all'apertura scenografica dei *Teatri*, la cui forma tagliata guarda al cielo, rispecchiandone gli affascinanti mutamenti. Chiude la mostra una grande *Marea* del 2011 in cui l'ispirazione dei *Teatri* si ritrova nella manifestazione della natura e delle strutture architettoniche che si fondono tra loro nello spazio, restituendo una totalità densa di poesia e mistero.

A small but exquisite exhibition dedicated to Giovanni Soccol, a Venetian artist with a long and fruitful career in various disciplines: painting, set design, architecture and film-making. After training variously with Guido Cadorin, Mario Deluigi and Carlo Scarpa, Soccol's work in the 1960s followed the abstract current, whereas in subsequent decades he produced several renowned pictorial cycles: *Isole, Basiliche, Cisterne, Petroliere, Labirinti*, exhibited in numerous important solo shows in Italy and Europe. Ca' Pesaro has exhibited two of his most recent serie: *Teatri e i Labirinti d'invenzione*. Created between 2014 and 2017, the latter series offers fascinating, symbolic scenarios that represent a true emotional investigation, a journey through a perceptible and imaginary interwoven universe to reach the human soul and its interior "landscape". After the enclosure and inevitability of *Labirinti*, the next room presents the scenic openness of *Teatri*, whose sharp outlines regard the sky, reflecting its fascinating changes. The exhibition closes with a large *Marea* from 2011, in which the inspiration for *Teatri* is visible in the presence of nature and architectural structures that merge together in space to form a dense totality of poetry and mystery.

Giovanni Soccol
Teatro V, 2012, dettaglio
Olio su tela, 150 x 200 cm

Una raccolta d’arte moderna italiana

Ca’ Pesaro
Galleria Internazionale d’Arte Moderna
–
Presentazione
8 Febbraio 2019

Comodato a lungo termine presso Ca’ Pesaro

Trentadue opere di alcuni dei più grandi artisti del Novecento italiano entrano in deposito a lungo termine alla Galleria Internazionale d’Arte Moderna. Si tratta di celebri capolavori di Massimo Campigli, Carlo Carrà, Giacomo Manzù, Ottone Rosai, Scipione e Mario Sironi, realizzati tra gli anni venti e cinquanta e già parzialmente presentati nella mostra curata da Carlo Ludovico Ragghianti nel 1953 a Palazzo Strozzi a Firenze, poi nella rassegna che inaugurò la Galleria d’Arte Moderna di Torino nel 1959. Cinque opere con figure femminili di Massimo Campigli, dalle *Amazzoni* del 1928 alla *Donna ingioiellata* del 1942, dipinta a Venezia, dove il pittore si trasferì allo scoppio della guerra; cinque anche di Carlo Carrà, tra le quali *Mattino sul mare* del 1928, testimonianze del recupero di una forma compositiva classica dopo le esperienze futurista e metafisica, e così pure di Ottone Rosai, con la sua essenzialità compositiva vicina alle poetiche del “ritorno all’ordine” italiano. Otto i lavori di Mario Sironi, con *Il bevitore* del 1923-24 e *Pandora* (*Il mito di Pandora*) del 1924; quattro dipinti di Scipione e infine una preziosa selezione di sculture e disegni di Giacomo Manzù. Nelle sale si confrontano e dialogano le accese cromie e le prospettive audaci della pittura espressionista romana con il realismo solido e cupo del Novecento italiano, in un coro di voci alternative e complementari che bene si innestano nella storia collezionistica di Ca’ Pesaro.

Thirty-two artworks by some of Italy’s greatest twentieth-century artists will be held long-term at the Galleria Internazionale d’Arte Moderna. The works are celebrated masterpieces created between the 1920s and 1950s by Massimo Campigli, Carlo Carrà, Giacomo Manzù, Ottone Rosai, Scipione and Mario Sironi, and were already partially presented in 1953 at the exhibition curated by Carlo Ludovico Ragghianti at Palazzo Strozzi in Florence, and later at the inauguration of Turin’s Galleria d’Arte Moderna in 1959. Five works by Massimo Campigli depict female figures, from *Le Amazzoni* (1928) to *Donna ingioiellata* (1942), all painted in Venice, where Campigli settled at the outbreak of the Second World War. Five others by Carlo Carrà, among them *Mattino sul mare* (1928), mark the return to a classical compositional form after working in Futurist and Metaphysical styles, and five more by Ottone Rosai demonstrate his compositional essentiality, reminiscent of the aesthetics of the Italian “return to order”. Eight works are by Mario Sironi, among them *Il bevitore* (1923-24) and *Pandora* (*Il mito di Pandora*) (1924). Also on show are four paintings by Scipione and an important selection of sculptures and drawings by Giacomo Manzù. In the gallery rooms, the bright colours and daring perspectives of Rome’s Expressionist painting confront and communicate with examples of solid, sombre “Novecento italiano” realism in a chorus of alternating, complementary voices that find their true place among Ca’ Pesaro’s historic collections.

<

Mario Sironi
Il bevitore, 1924
Olio su tela, 90 x 80 cm
“Il Divisionismo” Pinacoteca Fondazione C.R. Tortona
© Vittorio Calore, Milano

<

Massimo Campigli
Le Amazzoni, 1928
Olio su tela, 80 x 100,5 cm

Palazzo Ducale

Direzione scientifica
Gabriella Belli

A cura di
Alberto Craievich

In collaborazione con
RMN - Grand Palais, Parigi

Grandi Mostre

Canaletto e Venezia

Palazzo Ducale
Appartamento del Doge
–
23 Febbraio
09 Giugno 2019

Antonio Canal detto Canaletto
Il Canal Grande da Santa Chiara verso Santa Croce
Olio su tela, 48,5 x 79 cm
Musée Cognacq-Jay, Parigi

“Nessun luogo è stato mai tanto raffigurato e nessuno lo ha meritato di più”. Se non fu inventato a Venezia, è proprio fra le lagune che il vedutismo trovò l’ambiente ideale per svilupparsi e giungere a completa maturazione. Per tale motivo, la Fondazione Musei Civici ha deciso di celebrare quest’anno il suo più illustre rappresentante: Canaletto. La straordinaria attenzione per i valori luminosi e l’inimitabile estro creativo gli consentirono di generare alcune fortunatissime inquadrature destinate a evocare l’immagine di Venezia nei secoli a venire. Accanto a quelle del maestro saranno presentate opere di altri esponenti del vedutismo lagunare, quali Luca Carlevarijs, Michele Marieschi, Bernardo Bellotto e Francesco Guardi. Non solo vedutismo, però. L’esposizione intende celebrare l’intera civiltà artistica veneziana del Settecento, e per questo si è deciso di intrecciare il percorso creativo di Canaletto con quello di Giambattista Tiepolo, l’altro grande genio del secolo.

“No place has ever been portrayed so much, and none has deserved it more”. Though not invented in Venice, it is precisely among the lagoons that Italian *vedutismo* or landscape painting found the ideal environment to develop and reach its culmination, which is why this year Fondazione Musei Civici di Venezia has decided to celebrate its most illustrious representative: Canaletto. His extraordinary attention to the qualities of light and inimitable creative inspiration enabled him to execute a number of exquisite scenes destined to evoke the image of Venice for centuries to come. Displayed alongside the works of the master will be those of other exponents of lagoon views, such as Luca Carlevarijs, Michele Marieschi, Bernardo Bellotto and Francesco Guardi. But landscapes are not all. The exhibition intends to celebrate the sum of eighteenth-century Venetian art, and for this reason Canaletto’s creative path has been interwoven with that of Giambattista Tiepolo, the century’s other great genius.

‹
Giambattista Piazzetta
Scena pastorale
Olio su tela, 191,8 x 143 cm
The Art Institute of Chicago, Chicago

›
Antonio Canal detto Canaletto
Il bacino di San Marco
Olio su tela, 124,5 x 204,5 cm
Museum of Fine Arts, Boston

‹
Giandomenico Tiepolo
Il minuetto
Olio su tela, 81 x 105 cm
Musée du Louvre, Parigi

›
Antonio Canal detto Canaletto
L'ingresso solenne del conte de Gergy
Olio su tela, 181 x 259,5 cm
Museo Statale Ermitage, San Pietroburgo

Sotto questo aspetto si è ricercato anche il confronto fra le diverse manifestazioni d'arte, ponendo in evidenza la relazione fra i principali pittori e scultori con le arti decorative, per cui spesso i primi forniscono progetti e modelli. La presenza di maioliche, porcellane, lacche, vetri e oreficerie, per quanto estremamente selezionata, trova un risalto mai prima conferito a simili oggetti in queste manifestazioni.
Benché il 1797 segni la fine della Repubblica, con essa non si conclude la stagione dell'arte veneziana. In linea con tale assunto, in chiusura di percorso, alle suggestive e malinconiche vedute di Francesco Guardi vengono affiancate opere di quegli autori capaci di traghettare la vitalità dell'arte lagunare nel secolo successivo: come Bernardo Bellotto, Giandomenico Tiepolo e Giambattista Piranesi, con esempi della poetica di Antonio Canova, l'artista più significativo della successiva stagione neoclassica.

In this regard, comparisons have also been sought between different art forms, highlighting the relationship between major painters and sculptors and the decorative arts, for which the former often made designs and models. Examples, albeit highly selective ones, of majolica, porcelain, lacquer, glass and goldsmithery are given a prominence never before conferred on such objects in exhibitions of this kind. Although 1797 marked the end of the Republic, the season of Venetian art did not end there. In recognition of this, the exhibition route ends with the evocative and melancholic views of Francesco Guardi, accompanied by works by artists who continued to express the vitality of lagoon art in the following century, such as Bernardo Bellotto, Giandomenico Tiepolo and Giambattista Piranesi, together with examples by Antonio Canova, the most significant artist of the subsequent Neoclassical movement.

Ciò avviene attraverso il confronto tra i due termini che riassumono la poetica dell'arte veneziana del tempo: l'immaginazione e l'osservazione. Da un lato la fantasia creativa dei pittori di storia, votata alla raffigurazione della mitologia e del presente riletto in chiave allegorica; dall'altro l'occhio lucido e indagatore del vedutista che, attraverso il filtro della camera ottica (siamo in pieno Illuminismo), riproduce Venezia, contemplata per la prima volta come un un'opera d'arte a sé stante. Contestualmente vengono presentati altri protagonisti del secolo, tra cui Giambattista Piazzetta, artista schivo e solitario, la cui influenza si misura tanto nei confronti dei più giovani Tiepolo, Canaletto e Longhi, quanto in relazione alle arti decorative. Ne consegue un itinerario espositivo non articolato in sezioni chiuse dedicate a ogni distinta personalità, ma condotto attraverso l'accostamento di vari artisti che condividono analoghe scelte stilistiche.

This has been achieved through a comparison of the two terms that summarise the aesthetics of Venetian art of that period: imagination and observation. On the one hand the creative imagination of the history painters, focused on mythology and providing an allegorical reinterpretation of the present day, and on the other hand the lucid, investigatory eye of the landscape painter who, through the filter of the *camera obscura* (we are at the height of the Enlightenment), reproduced Venice, considered for the first time as a work of art in its own right. Other key artists of the century will also be presented, including the reserved and solitary Giambattista Piazzetta, whose influence is assessed both in relation to the younger Tiepolo, Canaletto and Longhi, and to the decorative arts. The result is an exhibition itinerary that is not divided into separate sections devoted to each personality, but is organised by juxtaposing various artists who made similar stylistic choices.

Giandomenico Tiepolo
Il sarto
Penna e inchiostro marrone,
coloritura marrone, carboncino nero,
288 x 418 mm
Pierpont Morgan Library, New York

Da oltre vent'anni non si realizzava a Venezia un evento di tale portata, ossia da quella mostra, *Splendori del Settecento veneziano*, presentata nel 1995 in tre sedi distinte: Ca' Rezzonico - Museo del Settecento Veneziano, Palazzo Mocenigo e Gallerie dell'Accademia. Oggi come allora l'intento è di celebrare quella straordinaria civiltà artistica che seppe primeggiare in Europa. Il progetto, nato dalla collaborazione con la Réunion des Musées Nationaux - Grand Palais, ha portato all'allestimento di due manifestazioni complementari – quella parigina si è da poco conclusa – che presentano ciascuna un nucleo centrale di opere comuni.

An exhibition of this magnitude has not been held in Venice in over twenty years; the last was *Splendours of 18th-Century Venice*, presented in 1995 in three separate locations: Ca' Rezzonico - Museo del Settecento Veneziano, Palazzo Mocenigo and Gallerie dell'Accademia. Today, as then, the aim is to celebrate the extraordinary artistic civilisation that dominated Europe. The project, a joint collaboration with the Réunion des Musées Nationaux - Grand Palais, has engendered two complementary events (the one in Paris has now ended), each with a central core of similar works.

<
Antonio Canal detto Canaletto
La chiesa e la scuola della Carità
dal laboratorio dei marmi di San Vidal
Olio su tela, 147,7 x 199,4 cm
The National Gallery, Londra

>>
Antonio Canal detto Canaletto
Il Canal Grande da Palazzo Balbi a Rialto
Olio su tela, 144 x 207 cm, dettaglio
Ca' Rezzonico, Museo del Settecento
Veneziano, Venezia

La mostra di Palazzo Ducale si giova del contributo dei più grandi esperti del settore e della partecipazione delle principali istituzioni museali italiane e straniere, fra le quali il Museum of Fine Arts di Boston, il Fitzwilliam Museum di Cambridge, l'Art Institute di Chicago, la Fundação Calouste Gulbenkian di Lisbona, la National Gallery e il Victoria and Albert Museum di Londra, il Museo Thyssen-Bornemisza di Madrid, la Alte Pinakothek di Monaco di Baviera, l'Ashmolean Museum di Oxford, il Musée du Louvre di Parigi, l'Ermitage di San Pietroburgo, le Gallerie dell'Accademia di Venezia e la National Gallery di Washington.

The Palazzo Ducale exhibition benefits from the contribution of the greatest experts in the sector and the participation of major Italian and foreign museums, among them the Museum of Fine Arts, Boston; the Fitzwilliam Museum, Cambridge; the Art Institute of Chicago; the Fundação Calouste Gulbenkian, Lisbon; the National Gallery and Victoria and Albert Museum, London; the Thyssen-Bornemisza Museum, Madrid; the Alte Pinakothek, Munich; the Ashmolean Museum, Oxford; the Musée du Louvre, Paris; the Hermitage, St. Petersburg; the Gallerie dell'Accademia, Venice; and the National Gallery of Art, Washington, D.C.

<

Giambattista Tiepolo
Giove e Danae
Olio su tela, 41 x 53 cm, dettaglio
Universitet Konstsamling, Stoccolma

Manifattura Cozzi
Piatto con Ratto d'Europa
Victoria and Albert Museum, Londra

Manifattura dei Miotti (Murano)
Piatto in vetro lattimo con veduta di Rialto di Antonio Visentini
Victoria and Albert Museum, Londra

Mostre in corso

The Venice Glass Week.
Mario Bellini a Murano
Murano, Museo del Vetro
Fino al 3 Marzo 2019

Futuruins
Venezia, Palazzo Fortuny
Fino al 24 Marzo 2019

Venezia e San Pietroburgo.
Artisti, principi e mercanti
MUVE Mestre
Centro Culturale Candiani
Fino al 24 Marzo 2019

Collezione Magnani.
I flaconi
Venezia, Museo di Palazzo Mocenigo
Fino al 31 Marzo 2019

Giovanni Soccol.
Metamorfosi della realtà in mito
Venezia, Ca' Pesaro
Fino al 22 Aprile 2019

Printing R-evolution 1450-1500.
I cinquant'anni
che hanno cambiato l'Europa
Venezia, Museo Correr
Fino al 30 Aprile 2019

Canaletto e Venezia
Venezia, Palazzo Ducale
Fino al 9 Giugno 2019

Marzo/Aprile

Aperture

Antiche marionette
Venezia, Casa di Carlo Goldoni
28 Marzo - 30 Giugno 2019

Pittura di luce. Burano e i suoi pittori
Burano, Museo del Merletto
6 Aprile 2019 - 8 Gennaio 2020

Mostre

Antiche marionette

Casa di Carlo Goldoni
–
28 Marzo
30 Giugno 2019

A cura di
Chiara Squarcina e Massimo Medica

Per la prima volta una selezione delle pregevoli marionette conservate ed esposte al Museo Civico d'Arte Industriale - Palazzo Davia Bargellini di Bologna saranno visibili al Museo Casa di Carlo Goldoni. Tra queste due sedi si consolida quindi un legame già preesistente in quanto entrambe risultano custodi di un patrimonio simile per manifattura, quella veneziana. Una mostra che consente di valorizzare esemplari unici nel loro genere, il cui stato di conservazione permette inoltre di riaccendere memorie di passati intrattenimenti sottolineandone il valore educativo e sociale.
A casa di Carlo Goldoni si continuerà comunque a vedere, seppure parzialmente, la collezione storica di marionette, preziosa e interessante, per cogliere e ammirare la cura e la dovizia dei particolari con cui venivano realizzate queste agili e snodate marionette, protagoniste di messe in scena non così inusuali come intrattenimenti mondani nelle residenze nobiliari veneziane.
A queste si affiancheranno le marionette provenienti dal Museo Civico d'Arte Industriale - Palazzo Davia Bargellini: una selezione del gruppo formato da 74 marionette, nove cavalli e una scimmia, acquistato nel 1922. Un nucleo dotato di cinque cambi di scena, di indubbia matrice bolognese e bibienesca, che sul prospetto presentano lo stemma della famiglia forlivese degli Albicini.

On display for the first time at the Carlo Goldoni House Museum will be a selection of the precious marionettes conserved and exhibited at the Museo Civico d'Arte Industriale - Palazzo Davia Bargellini in Bologna. This marks a consolidation of the rapport that already exists between the two museums, since both are custodians of a similar Venetian-made heritage. The exhibition of marionettes fosters an appreciation of unique examples of their kind, whose state of conservation will rekindle echoes of past performances, emphasising their educational and social value. A part of the Carlo Goldoni House Museum's own historical collection of marionettes will also remain on show for visitors to examine and admire the care and wealth of intricate details that went into the creation of these agile, multi-jointed puppets, which were a common source of theatrical entertainment in Venetian noble residences. The Venetian puppets will be joined by a selection from the collection held by Museo Civico d'Arte Industriale - Palazzo Davia Bargellini, which comprises 74 puppets, nine horses and a monkey, purchased in 1922.
A nucleus that includes five sets of scenery, undoubtedly linked to Bologna and Bibbiena, whose façades bear the coat of arms of the Albicini family from Forlì.

Manifattura veneziana
Maschera raffigurante Truffaldino, 1750 circa
Legno intagliato e dipinto, anelle di ferro,
tela, pelle dipinta, h. 32 cm

Mostre

Pittura di luce

Burano e i suoi pittori

Museo del Merletto
di Burano
–
06 Aprile 2019
08 Gennaio 2020

A cura di
Chiara Squarcina e Elisabetta Barisoni

L'isola più "isola" della laguna veneziana, Burano, nel secolo scorso divenne un incredibile scenario ispiratore per artisti come Gino Rossi, Umberto Moggioli e Pio Semeghini. Di questi pittori, ma non solo, si presentano ora opere in cui natura e scorci paesaggistici assumono una particolare intensità perché la pennellata si dissolve matericamente diventando sinonimo di luce.
Una mostra, questa, che attraverso le opere della collezione della Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea di Ca' Pesaro vuole porre l'attenzione su una produzione che dopo il secondo conflitto mondiale portò Burano e il suo Premio di pittura al centro di un importante e vivace dibattito sull'arte moderna. Tutto ebbe inizio durante il primo decennio del secolo scorso, quando la stessa isola divenne un luogo infinitamente connesso con il movimento d'avanguardia di Ca' Pesaro. Era l'epoca di Gino Rossi, Arturo Martini, Ugo Valeri, Luigi Scopinich, Umberto Moggioli, Felice Casorati e poi, negli anni successivi, di Pio Semeghini.
Cosa rappresentasse per questi artisti Burano è quanto si desidera spiegare con la mostra *Pittura di luce. Burano e i suoi pittori.* Un'isola che mai come allora assunse i connotati di luogo idilliaco dove prendeva vita l'estremo desiderio di ritrarre dal vivo, "en plein air", la natura dando voce allo spirito decadente del suo poetico pensiero. Per questa trasposizione d'accenti trasognati Burano venne imprigionata in questa visione di rifugio spirituale, un paradiso colto nella sua etereità immersa in una "bolla di luce" finalizzata a ribadirne un'inconsapevole bellezza. Una labile visione, profonda e intimamente riflessiva.

In the last century, Burano, the most "island-like" of all the islands in the Venetian lagoon, became a highly inspirational setting for artists such as Gino Rossi, Umberto Moggioli and Pio Semeghini. The exhibition will present works by these painters and others, in which nature and landscapes take on a particular intensity as the brushstrokes physically dissolve to become the equivalent of light.
Based on the works from the collection at the Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea - Ca' Pesaro, the exhibition focuses on art that took Burano and its painting prize to the centre of an important and lively post-World War II debate on modern art. It all began between 1900 and 1910, when the island became closely connected with the Ca' Pesaro avant-garde movement.
It was the era of Gino Rossi, Arturo Martini, Ugo Valeri, Luigi Scopinich, Umberto Moggioli, Felice Casorati, and, in subsequent years, Pio Semeghini. The significance of the island to these Burano artists is what the exhibition *Pittura di luce. Burano e i suoi pittori* intends to illustrate. It was a time like no other for the island as it assumed a reputation as an idyllic place where an intense desire took hold to paint the poetic vision of nature solely en plein air. In order to transpose these dreamlike influences, Burano became imprisoned in this vision of spiritual refuge, a paradise captured in its ethereal state, immersed in a "bubble of light" as a means of reaffirming its unwitting beauty: a tenuous, profound and intimately reflective vision.

Umberto Moggioli
Piccolo paesaggio di Burano, dettaglio

Mostre in corso

Canaletto e Venezia
Venezia, Palazzo Ducale
Fino al 9 Giugno 2019

Antiche marionette
Venezia, Casa di Carlo Goldoni
Fino al 30 Giugno 2019

Pittura di luce.
Burano e i suoi pittori
Burano, Museo del Merletto
Fino all'8 Gennaio 2020

Maggio

Aperture

Leonardo da Vinci il profumiere
Venezia, Museo di Palazzo Mocenigo
3 Maggio - 20 Settembre 2019

Aperture MUVE Contemporaneo

Tapio Wirkkala
Murano, Museo del Vetro
7 Maggio - 29 Settembre 2019

Matthias Schaller. Leiermann
Murano, Museo del Vetro
7 Maggio - 29 Settembre 2019

Arshile Gorky. 1904-1948
Venezia, Ca' Pesaro
8 Maggio - 22 Settembre 2019

Bizhan Bassiri.
Meteorite Narvalo
Venezia, Ca' Pesaro
Dall'8 Maggio 2019

Barry X Ball. Medardo Rosso Project,
Catalogue Raisonné
Venezia, Ca' Pesaro
9 Maggio - 22 Settembre 2019

Carnet de voyage.
Il profumo illustrato
Venezia, Museo di Palazzo Mocenigo
9 Maggio - 13 Ottobre 2019

Brigitte Niedermair.
Me and Fashion
Venezia, Museo di Palazzo Mocenigo
9 Maggio - 24 Novembre 2019

Chiara Dynys.
Sabra Beauty Everywhere
Venezia, Museo Correr
9 Maggio - 15 Settembre 2019

Flavio Favelli.
Il bello inverso
Venezia, Ca' Rezzonico
9 Maggio - 15 Settembre 2019

I Fortuny.
Una storia di famiglia
Venezia, Palazzo Fortuny
11 Maggio - 24 Novembre 2019

Yun Hyong-keun.
Una retrospettiva
Venezia, Palazzo Fortuny
11 Maggio - 24 Novembre 2019

L'evento per celebrare le scoperte di Leonardo in campo cosmetico, dagli originali metodi di infusione per ricavare fragranze alle ricette per colorare i capelli. Un racconto sul ruolo della bellezza e della cura di sé nelle corti rinascimentali.

500 ANNI YEARS
LEONARDO
Genio e Bellezza
GENIUS AND BEAUTY

Mostre

Leonardo da Vinci il profumiere

Museo di Palazzo Mocenigo
Centro Studi di Storia del Tessuto, del Costume e del Profumo
—
03 Maggio
20 Settembre 2019

Progetto di
Cosmetica Italia - Associazione nazionale imprese cosmetiche
Accademia del Profumo

In collaborazione con
Cosmoprof Worldwide Bologna

Un aspetto inedito di Leonardo da Vinci sarà raccontato nella mostra realizzata per il cinquecentenario della sua morte: la figura di cosmetologo e profumiere che si dedica alla creazione di fragranze e cosmetici. Ricostruire la vivace rete di scambi tra le principali corti rinascimentali permette di condividere esperimenti e ricette cosmetiche tra Leonardo e le più importanti figure femminili del tempo. In mostra saranno inoltre messe in rilievo le pionieristiche ricette di unguenti depilatori, creme alla bava di lumaca e tinture per capelli. Anche le pettinature furono influenzate da Leonardo: i "nodi vinciani" si ritrovano in molti dipinti nei quali le acconciature sono arricchite da gioielli, reti e tessuti profumati. A Milano, alla corte di Ludovico il Moro, Leonardo organizzò feste, disegnò abiti e costumi; inventò tessuti, gioielli e profumi. In mostra verrà sottolineato il legame tra Milano e Venezia: due luoghi dove era molto diffuso l'uso di profumarsi ed era consuetudine che i barbieri vendessero cosmetici e profumi. Qualcuno, al servizio della corte, si identificava con la carica di "magistro da profumi" e procurava alle dame boccette di miscele per biondeggiare le chiome, una moda molto diffusa a Venezia. Il progetto, ideato dalla studiosa Maria Pirulli, è realizzato da Cosmetica Italia - Associazione nazionale imprese cosmetiche e Accademia del Profumo, in collaborazione con Cosmoprof Worldwide Bologna.

A little-known aspect of Leonardo da Vinci will come to light in this exhibition organised to mark the fifth centenary of his death: his work as a cosmetologist and perfumer, dedicated to the creation of fragrances and cosmetics. A reconstruction of the lively network of exchanges between the major Renaissance courts enables us to learn of the experiments and recipes for cosmetics that Leonardo shared with the most important female figures of the day. Also on show will be pioneering recipes for depilatory ointments, creams made from snail slime and hair dyes. Leonardo even influenced hairstyles: "Da Vinci knots" are found in many paintings in which hairstyles are embellished with jewels, nets and perfumed fabrics. At the court of Ludovico il Moro in Milan, Leonardo organised parties, designed clothes and costumes, as well as inventing fabrics, jewels and perfumes. The exhibition will highlight the link between Milan and Venice: two cities where the use of perfume was widespread and hairdressers commonly sold cosmetics and perfumes. A specific role in the service of the court was dedicated to a "magister of perfumes", who procured for the ladies little phials of mixtures for bleaching the hair, a very popular fashion in Venice. The project has been conceived by scholar Maria Pirulli and conducted by Cosmetica Italia - National Association of Cosmetic Companies and Perfume Academy in collaboration with Cosmoprof Worldwide Bologna.

MUVE
Contemporaneo

Giunto alla sua quarta edizione, il progetto MUVE Contemporaneo, con mostre, eventi e performance in un dialogo serrato fra antico e contemporaneo, si inserisce nel contesto della 58ª Biennale d'arte contemporanea.
Nella Galleria Internazionale d'Arte Moderna di Ca' Pesaro aprirà a maggio la grande retrospettiva, prima in Italia, dedicata a Arshile Gorky. Pittore armeno scampato al genocidio turco e rifugiato negli Stati Uniti, dove diventa un precursore dell'espressionismo astratto, Gorky manterrà comunque nelle sue opere stimoli e intuizioni che derivano dai suoi studi sull'arte europea dei grandi maestri, da Cézanne a Picasso e Miró, e che lo porteranno alla costruzione della sua personale e originale cifra stilistica.

Sempre sul fronte contemporaneo, e sempre a maggio, nelle stanze di Palazzo Fortuny assisteremo all'eccezionale riunirsi della ricchissima raccolta di opere del lascito della moglie di Mariano Fortuny con oggetti e dipinti della famiglia che ora fanno parte di collezioni straniere, per la mostra *I Fortuny. Una storia di famiglia*. In contemporanea la mostra, sempre a Palazzo Fortuny, del pittore coreano Yun Hyong-keun, oggi all'apice della fama internazionale, che indulge a un'astrazione lirica di forte valenza empatica, con atmosfere collegabili al mood di una sensibilità zen.

Tre saranno i focus "italiani", una scelta che vuole favorire la conoscenza di ricerche contemporanee di alto valore e interesse creativo, con artisti il cui lavoro spazia dal concettuale alla figurazione. Nel Museo di Palazzo Mocenigo, Centro Studi del Tessuto, del Costume e del Profumo, troveranno accoglienza le fotografie di Brigitte Niedermair in un'esposizione site-specific dove il suo ventennale lavoro entrerà in relazione dinamica con gli spazi e le opere ivi custodite; nel Museo del Settecento Veneziano di Ca' Rezzonico Flavio Favelli proporrà un'installazione progettata per quello specifico spazio, come sua consuetudine; e le sale del Museo Correr ospiteranno Chiara Dynys con una serie inedita dedicata a temi sociali attuali. A Ca' Pesaro, in dialogo con la collezione permanente, sarà di scena l'opera di Barry X Ball con le sue reinterpretazioni delle strabilianti cere di Medardo Rosso. Il finlandese Tapio Wirkkala, uno dei massimi designer/artisti del XX secolo, sarà invece protagonista di una grande retrospettiva al Museo del Vetro, dove seguirà poi un'esposizione in omaggio al maestro muranese Livio Seguso. In terraferma MUVE Contemporaneo prenderà a Forte Marghera la forma di un progetto interdisciplinare e multimediale che racconterà con i linguaggi del contemporaneo il tema principe di Venezia e la sua laguna: il mare.
G.B.

Now in its fourth edition, the MUVE Contemporaneo project, which comprises exhibitions, events and performances that bring together ancient and contemporary art in a close dialogue, takes its place within the context of the 58th Biennale of Contemporary Art. In May, Galleria Internazionale d'Arte Moderna - Ca' Pesaro will host a large retrospective, the first in Italy, dedicated to Arshile Gorky, an Armenian painter who escaped the Turkish genocide and took refuge in the United States. Although his art was a precursor of Abstract Expressionism, it also retained stimuli and insights deriving from his studies of the great European masters, among them Cézanne, Picasso and Miró, which led him to construct his own personal and original stylistic identity.

Also on the contemporary front, and also in May, the rooms of Palazzo Fortuny will present the exhibition *I Fortuny. Una storia di famiglia*, an exceptional reconstruction of the collection from the estate of Mariano Fortuny's wife that reunites family artefacts and paintings now part of various foreign collections. Concurrently on show, again at Palazzo Fortuny, will be Korean painter Yun Hyong-keun, today at the height of his international fame, whose powerfully empathetic works of lyrical abstraction convey the mood of a profound Zen sensibility.

There will also be three Italian focal points, a decision that reflects the desire to promote contemporary art of great value and creative interest from artists whose work ranges from the conceptual to the figurative. Museo di Palazzo Mocenigo - Centro Studi di Storia del Tessuto, del Costume e del Profumo will show Brigitte Niedermair's photos in a site-specific exhibition where her twenty years of work will engage in a dynamic relationship with the museum's rooms and art collection. In the Ca' Rezzonico Museo del Settecento Veneziano, Flavio Favelli will present a site-specific installation, as is his custom, whereas the rooms of the Museo Correr will host a new series of work by Chiara Dynys, dedicated to current social themes. In dialogue with the permanent collection at Ca' Pesaro will be Barry X Ball's reinterpretations of Medardo Rosso's extraordinary sculptures. At the Glass Museum, Finnish Tapio Wirkkala, one of the greatest designers/artists of the twentieth century, will be the subject of a major retrospective, followed by an exhibition in honour of the Murano glass master Livio Seguso. On the mainland at Forte Marghera, MUVE Contemporaneo will take the form of an interdisciplinary multimedia project in which the contemporary languages of art will portray the main theme of Venice and its lagoon: the sea.
G.B.

Tapio Wirkkala

Museo del Vetro
di Murano
Spazio ex Conterie
–
07 Maggio
29 Settembre 2019

A cura di
Harri Koskinen
Marco Romanelli

In collaborazione con
Tapio Wirkkala Rut Bryk Foundation and
EMMA - Espoo Museum of Modern Art

Tapio Wirkkala (1915-1985) è stato uno dei grandi nomi dell'era d'oro del design in Finlandia. Padroneggiò molti materiali ed elementi sia come scultore, sia come designer industriale e grafico. La varietà del suo lavoro spazia da francobolli a monumenti, da gioielli a mobili. Utilizzò un grande assortimento di materiali, dall'argento alla plastica, dal legno compensato alla porcellana. Il suo talento per la trasformazione di elementi naturali e la sua capacità di concettualizzare capolavori del design hanno reso famosa la sua opera in tutto il mondo. Wirkkala è considerato un'icona del design in Scandinavia, ma è ben conosciuto anche in Italia. Quest'anno, la Fondazione Musei Civici di Venezia presenta una mostra incentrata sul materiale che è stato al centro dell'attività di Wirkkala fin dall'inizio: il vetro. Ma la rassegna comprende anche alcuni suoi progetti iconici che utilizzano altri materiali. La mostra è curata dal designer finlandese Harri Koskinen e dall'architetto italiano Marco Romanelli, creando un dialogo di prospettive tra Finlandia e Italia.

Tapio Wirkkala (1915-1985) was one of the great names of the golden era of design in Finland. He was a master of many materials and mediums as a sculptor and as an industrial and graphic designer. The scale of his work varies from stamps to monuments and from jewellery to furniture. He used a wealth of materials from silver to plastic, plywood to porcelain. His talent for transforming natural elements as well as his conceptual vision for design masterpieces made his work known worldwide. Wirkkala is considered a design icon in the Nordic region but he is also well known in Italy. This year, the Fondazione Musei Civici di Venezia – Museo del Vetro presents an exhibition focusing on the material that was central to Tapio Wirkkala's career from the beginning: glass. The exhibition also covers some of his iconic designs that use other materials. The exhibition is curated by Finnish designer Harri Koskinen and Italian architect Marco Romanelli.

‹
Tapio Wirkkala
Bolle
Tapio Wirkkala Rut Bryk Foundation Collection / EMMA - Espoo Museum of Modern Art. Photo Matti Silvennoinen / Tapio Wirkkala Rut Bryk Foundation Archive

›
Tapio Wirkkala
Tapio Wirkkala Rut Bryk Foundation Collection / EMMA - Espoo Museum of Modern Art. Photo Sami Wirkkala / Tapio Wirkkala Rut Bryk Foundation Archive

Collaborando con la vetreria di Iittala per oltre quarant'anni, il lavoro di Wirkkala ha spaziato da semplici, geometrici ma raffinati set di bicchieri d'uso quotidiano a vetri unici e artistici realizzati con le più diverse tecniche artigianali. Ha anche progettato una vasta gamma di oggetti in vetro industriale, come lampade e contenitori di vetro. Molte sue creazioni sono ancora prodotte e disponibili oggi.
A Murano, Wirkkala collaborò con Venini dagli anni sessanta in poi. Le tecniche tradizionali e i colori forti tipici di Murano lo hanno spinto a creare un'altra serie di capolavori assoluti tuttora ben noti. I suoi progetti sono stati esposti più volte in Finlandia e nel resto del mondo.
Ha ricevuto numerosi riconoscimenti durante la sua carriera, tra cui diversi premi alla Triennale di Milano. Sue opere si trovano nelle collezioni di importanti musei di design internazionali.

They have created a dialogue that exchanges perspectives between Finland and Italy. Tapio Wirkkala collaborated with Iittala glassworks over four decades. His work with Iittala ranged from straightforward and geometrical yet refined everyday glass sets to unique art glass made with diverse artisanal techniques. He also designed a wide array of industrial glass objects, such as light bulbs and glass containers. Many of his creations are still manufactured and available today.
In Murano, Wirkkala collaborated with Venini from the 1960s onwards. The traditional techniques and strong colours typical to Murano inspired him to create another series of absolute masterpieces that are still well known. Tapio Wirkkala's designs have been exhibited many times both in Finland and internationally. He received a multitude of awards during his career, including several Grand Prix in Milan Triennale. Tapio Wirkkala's designs are found in the collections of several major international design museums.

‹
Tapio Wirkkala
Coreano
Tapio Wirkkala Rut Bryk Foundation Collection / EMMA - Espoo Museum of Modern Art.

Tapio Wirkkala
Tapio
Tapio Wirkkala Rut Bryk Foundation Collection / EMMA - Espoo Museum of Modern Art.

›
Tapio Wirkkala
Primavera
Tapio Wirkkala Rut Bryk Foundation Collection / EMMA - Espoo Museum of Modern Art.

Photos Ari Karttunen / EMMA - Espoo Museum of Modern Art

Matthias Schaller

Leiermann

Museo del Vetro
di Murano
–
07 Maggio
29 Settembre 2019

A cura di
Chiara Squarcina e Matthias Schaller

In collaborazione con
Sonnabend Gallery, New York

L'artista Matthias Schaller sviluppa nella serie *Leiermann* due temi: lo specchio – fonte e tramite di riflessioni intellettive, ideali e razionali – e Venezia – luogo simbolo, storico e culturale, connesso alla contemporaneità. Il percorso che ci suggerisce Schaller propone quindi un'articolata lettura. Le sue opere fotografiche sono riferite a specchi antichi, presenti nei palazzi e musei veneziani, e conducono l'osservatore a immaginare e, conseguentemente, a ragionare su quali e quanti personaggi sono stati catturati da queste superfici specchianti che a loro volta creano una fugace imitazione della realtà. Per questa linea interpretativa Schaller si aggancia alla composizione di Franz Schubert *Der Leiermann*, dove viene interpretata-imitata una poesia di Wilhelm Müller. Così il suono rievoca l'immagine che, a sua volta, si propone non in veste originale, bensì come imitazione per focalizzare aspetti e peculiari sviluppi tematici del soggetto. In tal modo Schaller sceglie di condividere questa interpretazione per soffermarsi su cosa e come gli specchi del passato traghettino l'odierna immagine di Venezia. Questa città, per l'artista, non può riflettere alcunché in quanto i suoi abitanti, anno dopo anno, lasciano la città. Una personale visione che conduce l'osservatore a esaminare criticamente questi contesti – lo specchio e la città – riformulati da Schaller che li vuole accomunati da una passività latente. Così le sue fotografie pongono criticamente l'attenzione su come un meraviglioso e affascinante contesto, oggetto di ammirazione, può essere offuscato dall'"assenza". Il poeta Müller descrive la scomparsa di un uomo che lascia la città, e la canzone di Schubert evidenzia questo pensiero ispirando Schaller che nel raccontare l'"assenza" traghetta l'osservatore attraverso una metaforica, un'atmosfera da cui emerge un'aura di tristezza per come il tempo trasformi Venezia.

In the series *Leiermann*, artist Matthias Schaller develops two themes: the mirror – a source and medium for intellectual, ideal and rational reflections – and Venice – a symbolic, historical and cultural city connected to the present-day. The itinerary Schaller suggests to us therefore proposes a wide-ranging interpretation. His photos refer to ancient mirrors located in Venetian palaces and museums, and these lead the observer to imagine, and consequently to contemplate, the number and identity of the people who have been captured in these reflecting surfaces, which in their turn create a fleeting imitation of reality. To develop this interpretative line of approach, Schaller has turned to Franz Schubert's composition *Der Leiermann*, in which a poem by Wilhelm Müller is interpreted/imitated. Thus the sound re-evokes the image, which, in turn, is proposed not as an original but as an imitation in order to focus on aspects and particular thematic developments of the subject. In this way, Schaller chooses to share this interpretation so that we ponder on how the mirrors of the past convey today's image of Venice and what they convey. For Schaller, Venice is unable to reflect anything, because year after year its inhabitants leave the city. This personal vision leads the observer to critically examine the contexts of the mirror and the city as reformulated by Schaller, who sees them united in a latent passivity. His photos therefore focus critically on how a wonderful and fascinating context, a source of admiration, can be obscured by "absence". The poet Müller describes the death of a man who leaves the city while Schubert's song underlines this thought, inspiring Schaller, who in portraying the "absence" conveys the observer through a metaphorical atmosphere that generates an aura of sadness about how time transforms Venice.

Matthias Schaller
Lorenzo G, 2018
© Matthias Schaller/VG Bildkunst 2019

Ca' Pesaro

In collaborazione con
The Gorky Foundation

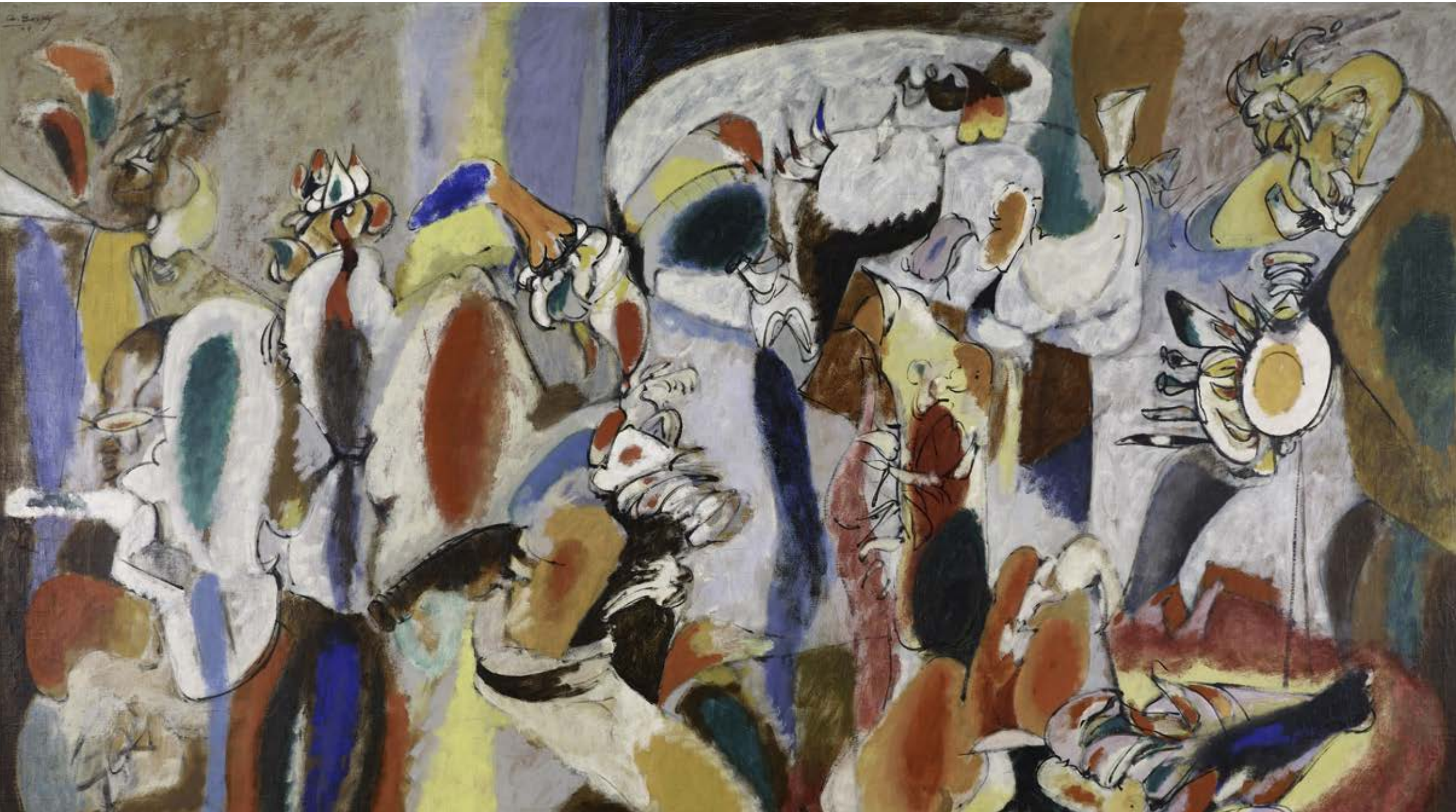
A cura di
Gabriella Belli
Edith Devaney

Arshile Gorky
The Liver is the Cock's Comb, 1944
Olio su tela, 186,1 x 249,9 cm
Albright-Knox Art Gallery, Buffalo
Dono Seymour H. Knox, Jr., 1956
Image courtesy Albright-Knox Art Gallery

Grandi Mostre / MUVE Contemporaneo

Arshile Gorky
1904-1948

Ca' Pesaro
Galleria Internazionale
d'Arte Moderna
–
08 Maggio
22 Settembre 2019

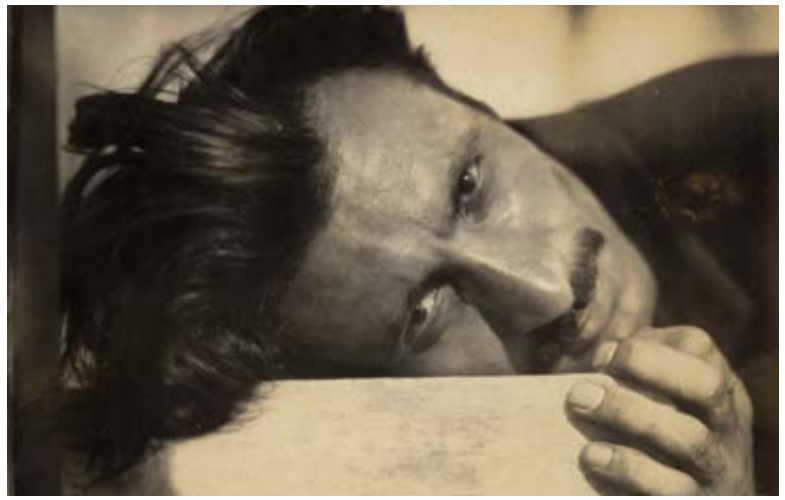


Nel maggio 2019 la Fondazione Musei Civici di Venezia presenta un' importante mostra dedicata a Arshile Gorky negli spazi di Ca' Pesaro. Si tratta della prima retrospettiva italiana su questo artista, considerato una delle figure chiave dell'arte americana del XX secolo. La mostra prende in considerazione le tappe della straordinaria carriera di Gorky dai primi lavori degli anni venti, in cui il suo approccio alla pittura è fortemente connotato dal rapporto con le composizioni di Cézanne, passando per i punti più alti del suo studio da autodidatta dei maestri e dei movimenti moderni, fino ad arrivare alla fase in cui tutti questi stimoli confluiscono in una potente e singolarissima visione. *Arshile Gorky 1904-1948* si propone di evidenziare come, sin dalle fasi precoci della sua carriera, quando è apparentemente soggiogato dal lavoro dei grandi maestri del passato, la voce artistica di Gorky sia già presente, e vada rafforzandosi mano a mano che il suo lavoro progredisce.

In May 2019 Fondazione Musei Civici di Venezia will present a major exhibition of the work of Arshile Gorky at Ca' Pesaro, Galleria Internazionale d'Arte Moderna. This will be the first exhibition in Italy of the work of this celebrated and influential figure of 20th-century American art. Presented as a comprehensive retrospective survey, the exhibition will examine the stages of Gorky's remarkable career from his earliest production in the 1920s, when his work was greatly influenced by Cézanne, progressing to the culmination of his autodidactic study of modern masters and movements, and finally to the phase in which these various stimuli coalesced into Gorky's singular and powerful vision. *Arshile Gorky 1904-1948* seeks to show how Gorky's artistic voice was present from the earliest stages of his career, even when he was seemingly in thrall to the work of past masters, and how it continued to strengthen as his work progressed.

‹
Arshile Gorky
Portrait of Master Bill, 1937 circa
Olio su tela, 132,4 x 101,9 cm
Arshile Gorky © 2018
The Arshile Gorky Foundation /
Artists Rights Society (ARS), New York

›
Arshile Gorky, fine anni venti
Arshile Gorky © 2019
The Arshile Gorky Foundation /
Artists Rights Society (ARS), New York



Arshile Gorky
The Limit, 1947
Olio su carta montata su tela, 128,9 x 157,5 cm
Arshile Gorky © 2018 The Arshile Gorky Foundation / Artists Rights Society (ARS), New York

Arshile Gorky
Landscape-table, 1945
Olio su tela, 92 x 121 cm
Centre Georges Pompidou, Musée national d'art moderne / Centre de création industrielle, Parigi

La sezione finale della rassegna mostra con quale forza l'energia pittorica e l'immaginazione dell'artista si uniscano a un rinnovato incontro con la natura, nei paesaggi della Virginia e del Connecticut, durante le estati del 1942-1945. Una selezione di questi capolavori maturi, con la loro gamma di surreale, di astratto, di figurativo, rivela un artista al culmine del suo straordinario potere creativo. La qualità inimitabile delle ultime opere fu riconosciuta dal poeta surrealista André Breton che, nella prefazione al catalogo di una mostra di Gorky del 1945, le descrisse come un "ibrido", riconoscendo la complessità con cui il pittore evocava il mondo naturale, unendolo a una moltitudine di memorie personali e influenze diverse.

The final section of the exhibition will illustrate the extent to which the powerful force of energy and imagination in Gorky's painting merged with his renewed encounter with nature in the landscapes of Virginia and Connecticut over the summers of 1942-1945. A selection of these mature masterworks, with their array of surreal, abstract and figurative characteristics, reveal an artist at the very height of his extraordinary creative power. Surrealist poet André Breton acknowledged the unique quality of the late work in his preface to the exhibition catalogue of Gorky's work in 1945, describing it as a hybrid in recognition of the painter's complex evocation of the natural world, which he combined with a myriad of personal memories and wide-ranging influences.

Accanto ai dipinti, la mostra include una selezione di lavori su carta che dimostrano la mano incredibile di Gorky. I lavori esposti giungono da collezioni internazionali sia istituzionali che private: tra queste la Tate di Londra, la National Gallery di Washington, il Whitney Museum di New York, il Centre Pompidou di Parigi, l'Israel Museum di Gerusalemme. In tutto circa 80 opere. Arshile Gorky, nato sul lago Van, nell'Anatolia ottomana (attuale Turchia), il 15 aprile 1904, è morto a Sherman, nel Connecticut (USA), il 12 luglio 1948. Nato Vostanik Manoug Adoian, si rifugiò negli Stati Uniti insieme alla sorella dove poi cambia il proprio nome in Arshile Gorky, per sfuggire al genocidio armeno. Due anni dopo si iscrisse alla New School of Design di Boston, Massachusetts, dove studiò sino al 1924. In quello stesso anno si spostò a New York per insegnare a tempo pieno alla School of Painting and Drawing presso la Grand Central School of Art.

In addition to paintings, the exhibition will include a selection of Gorky's works on paper, which demonstrate his remarkable draughtsmanship. All the works are on loan from international institutions and private collections: among the lenders are Tate London; the National Gallery of Art, Washington, DC; the Whitney Museum of American Art, New York; Centre Pompidou, Paris; and the Israel Museum, Jerusalem. The exhibition will include around 80 works.
Arshile Gorky: born 15 April 1904 at Lake Van in Ottoman Anatolia (present day Turkey); died 21 July 1948 in Sherman, Connecticut (USA).
Born Vostanik Manoug Adoian, Arshile Gorky aged fifteen fled to the United States with his sister to escape the Armenian genocide. Two years later he enrolled at the New School of Design in Boston, Massachusetts, where he studied until 1924. Later that year he moved to New York City to teach full-time at the School of Painting and Drawing at the Grand Central School of Art.

Gorky fu uno dei primi artisti a partecipare al Federal Art Project lanciato dal governo americano nel 1935, per il quale dipinse varie serie di murali al Floyd Bennett Field di Brooklyn e all'aeroporto di Newark. Nel 1935 firmò anche un contratto di tre anni con la Guild Art Gallery di New York. La sua prima retrospettiva museale si tenne al San Francisco Museum of Modern Art nel 1941. A metà degli anni quaranta attraversò un periodo produttivo ricco di soddisfazioni personali e artistiche, segnato dalla nascita delle due figlie e dal rapporto felice con la natura.
Nel 1948, a seguito di un periodo di turbamento personale e di problemi di salute, Gorky si impiccò in un capanno vicino alla sua casa. Oltre ad aver dato vita a un corpus di opere di grande importanza e di immediata riconoscibilità, Gorky ha lasciato in eredità anche una visione unica che lo colloca tra i principali protagonisti nello sviluppo del movimento dell'espressionismo astratto. La sua singolare capacità di comprendere e assimilare i diversi movimenti del Novecento lo distinse come figura centrale, tale da influenzare molti altri artisti, a partire da Willem de Kooning, che lo riconobbe come forza trainante tra i pittori del suo tempo, fino a Cy Twombly, Helen Frankenthaler, Jack Whitten.

Gorky was one of the first artists to take part in the 1935 US government Federal Art Project, making a series of murals for the Floyd Bennett Field in Brooklyn and for Newark airport. That same year he signed a three-year contract with the Guild Art Gallery in New York. His first retrospective was held at San Francisco Museum of Modern Art in 1941. In the mid-1940s he enjoyed a time of significant personal and artistic fulfilment, marked by the birth of his two children and his engagement with nature. In 1948, following a period of personal upheaval and poor health, Gorky hanged himself in an outbuilding near his home. In addition to creating a hugely important and distinctive body of work, Gorky's unique vision made him one of the key figures in the unfolding of the Abstract Expressionist movement. Gorky's remarkable understanding and assimilation of the various 20th-century art movements confirmed his position as a pivotal figure who influenced many artists, first and foremost Willem de Kooning, who acknowledged Gorky as a driving force among the painters of his day, and also Cy Twombly, Helen Frankenthaler and Jack Whitten.

Arshile Gorky
One Year the Milkweed, 1944
Olio su tela, 94,2 x 119,3 cm
National Gallery of Art, Washington, D.C.
Ailsa Mellon Bruce Fund
© 2018 The Estate of Arshile Gorky /
Artists Rights Society (ARS), New York.

<

Arshile Gorky, fine anni venti
Arshile Gorky © 2019
The Arshile Gorky Foundation /
Artists Rights Society (ARS), New York

Bizhan Bassiri

Meteorite Narvalo

Ca' Pesaro
Galleria Internazionale
d'Arte Moderna
–
Presentazione
8 Maggio 2019

Rappresentante della Repubblica dell'Iran alla 57a Biennale Internazionale d'Arte di Venezia del 2017, Bizhan Bassiri torna nella città lagunare con la monumentale installazione dell'opera *Meteorite Narvalo* nel cortile di Ca' Pesaro - Galleria Internazionale d'Arte Moderna, inaugurandola nella settimana della Biennale 2019. Attraverso il colosso in bronzo, alto 10 metri, dalla punta in platino, Bassiri esprime la propria concezione plastica, viscerale e atavica, all'insegna del "pensiero magmatico" e del Manifesto del pensiero magmatico, elaborati a Roma all'inizio degli anni ottanta. In particolare, facendo riferimento ai punti 10 e 49 del Manifesto, l'artista afferma: "L'esistenza dell'opera d'arte nel mondo è meteorite proveniente dal cosmo, non appartiene alla terra ma le appare". *Meteorite Narvalo* vuole rappresentare proprio questa sospensione tra la dimensione mondana e quella celeste, sintetizzando un ampio repertorio di sculture realizzate nel corso degli anni, evocanti la caduta dei meteoriti come fenomeno dalle implicazioni metaforiche e poetiche. L'ispirazione del progetto, iniziato nel 2009, arrivò dopo una visita al cratere del Vesuvio nel 1979, grazie alla quale l'artista iraniano elaborò l'identificazione tra processo creativo di trasformazione della materia e l'attività vulcanica del pianeta. Bassiri volle dunque riaprire un dialogo con la storia e il suo linguaggio universale, e con la tradizione, vista come la trasmissione di un'idea, un'eterna epifania attraverso la quale si può accedere alla verità, una condicio sine qua non per l'espressione artistica.
***Meteorite Narvalo* accoglierà quindi il visitatore di Ca' Pesaro per introdurlo al sublime, aprendo le porte al sorgere di quel "tesoro che emerge dalle profondità con ardore", così come la materia dell'opera, che si attorciglia su se stessa e si trasforma in oro, puntando in alto, verso il cielo.**

Bizhan Bassiri, representative of the Republic of Iran at the 57th Venice International Biennale of Art in 2017, returns to the lagoon city with the monumental sculptural installation *Meteorite Narvalo* in the courtyard of Ca' Pesaro - Galleria Internazionale d'Arte Moderna, to be inaugurated during in the week of the 2019 Biennale. The ten-metre-high bronze colossus with its platinum tip is the expression of Bassiri's own visceral, three-dimensional, atavistic conception of "magmatic thought" and the *Manifesto of Magmatic Thought*, which he formulated in Rome in the early 1980s. With particular reference to points 10 and 49 of the Manifesto, the artist states: "The existence of the work of art in the world is a meteorite arriving from the cosmos, it does not belong to the Earth but appears to it". *Meteorite Narvalo* represents precisely this suspension between the terrestrial and celestial dimensions, and is the synthesis of a wide-ranging repertoire of sculptures created over the years and evocative of the fall of meteorites as a phenomenon with metaphorical and poetic implications. The inspiration for the project, begun in 2009, came after a visit to the Vesuvius crater in 1979, which led the Iranian artist to elaborate the distinction between the creative process of transforming matter and the volcanic activity of the planet. In doing so Bassiri wanted to reopen a dialogue with history and its universal language, and also with tradition seen as the transmission of an idea, an eternal epiphany through which truth can be accessed, a *condicio sine qua non* for artistic expression. *Meteorite Narvalo* will therefore welcome visitors to Ca' Pesaro in order to introduce them to the sublime, opening the doors to the ascent of the "treasure that emerges from the depths with ardour", just as the sculpture does as it coils around itself and turns gold, aiming upward, towards the sky.

<

Bizhan Bassiri
Meteorite Narvalo, 2019
Fusione in bronzo patinato nero, h 10 m

Barry X Ball

Medardo Rosso Project, Catalogue Raisonné

Ca' Pesaro
Galleria Internazionale
d'Arte Moderna
Sale Dom Perignon
–
09 Maggio
22 Settembre 2019

A cura di
Elisabetta Barisoni

In collaborazione con
Studio Barry X Ball, New York
Fergus McCaffrey Gallery

Maestro della scultura internazionale contemporanea, tra i più interessanti autori concettuali degli anni duemila, Barry X Ball si confronta con la storia dell'arte e il museo attraverso la rilettura di capolavori del passato. Dal 2012 porta avanti un progetto di scansione 3D delle opere di Medardo Rosso custodite nelle collezioni pubbliche italiane; Ca' Pesaro ne conserva uno dei nuclei più ampi, tra cui *La portinaia* (1883), *Bambino alle cucine economiche* (1893) e *Madame X* (1896). Dal lungo e accurato lavoro di Barry X Ball sulla produzione di Rosso nasce *Catalogue Raisonné*, dieci opere realizzate dall'artista americano a partire dagli originali dello scultore italiano con l'ausilio della tecnologia CNC (computer a controllo numerico). Barry X Ball rende nel minimo dettaglio le complesse forme di Rosso, "reinventate, quasi rivissute" con materiali diversi, dalla calcite dorata all'onice iraniano rosa e bianco, fino a materiali molto trasparenti, come l'onice bianco messicano. Esito finale è una grandiosa opera di arte plastica, speculare alle sculture di Rosso. Rimane intatta la carica di energia e di mistero che il geniale artista italiano aveva impresso alle sue creazioni e al contempo emerge una visione contemporanea sulle potenzialità e i limiti di forme e materiali, in dialogo virtuoso con le opere di Rosso e con i capolavori di scultura della collezione permanente del museo veneziano.

A master of international contemporary sculpture and one of the most interesting conceptual artists of the 21st century, Barry X Ball confronts the history of art and museums through the reinterpretation of masterpieces from the past. Since 2012 he has been engaged in a 3D scanning project of the works of Medardo Rosso held in Italian public collections. One of the largest nuclei, located at Ca' Pesaro, includes *La portinaia* (1883), *Bambino alle cucine economiche* (1893) and *Madame X* (1896). The outcome of Barry X Ball's long, in-depth scrutiny of Rosso's output is *Catalogue Raisonné*: ten works by the American artist based on Rosso's original sculptures and created with the aid of CNC (computer numerical control) technology. Barry X Ball renders Rosso's complex forms in minute detail, "reinvented, almost revisited" in various materials, from golden calcite to pink and white Iranian onyx, or highly transparent materials such as Mexican white onyx. The results are striking three-dimensional pieces that mirror Rosso's sculptures. The charge of energy and mystery that the brilliant Italian artist embodied in his creations remains intact and is coupled with a contemporary vision that examines the potential and limits of forms and materials. The result is a virtuoso dialogue with Rosso's works and with the masterpieces of sculpture in the Venetian museum's permanent collection.

<

Barry X Ball
Madame X. After Medardo Rosso
Gold honeycomb calcite (rendering)

>

Barry X Ball
Hand of the Artist. After Medardo Rosso
"Wounded" Mexican (Baja) onyx (rendering)

Carnet de voyage

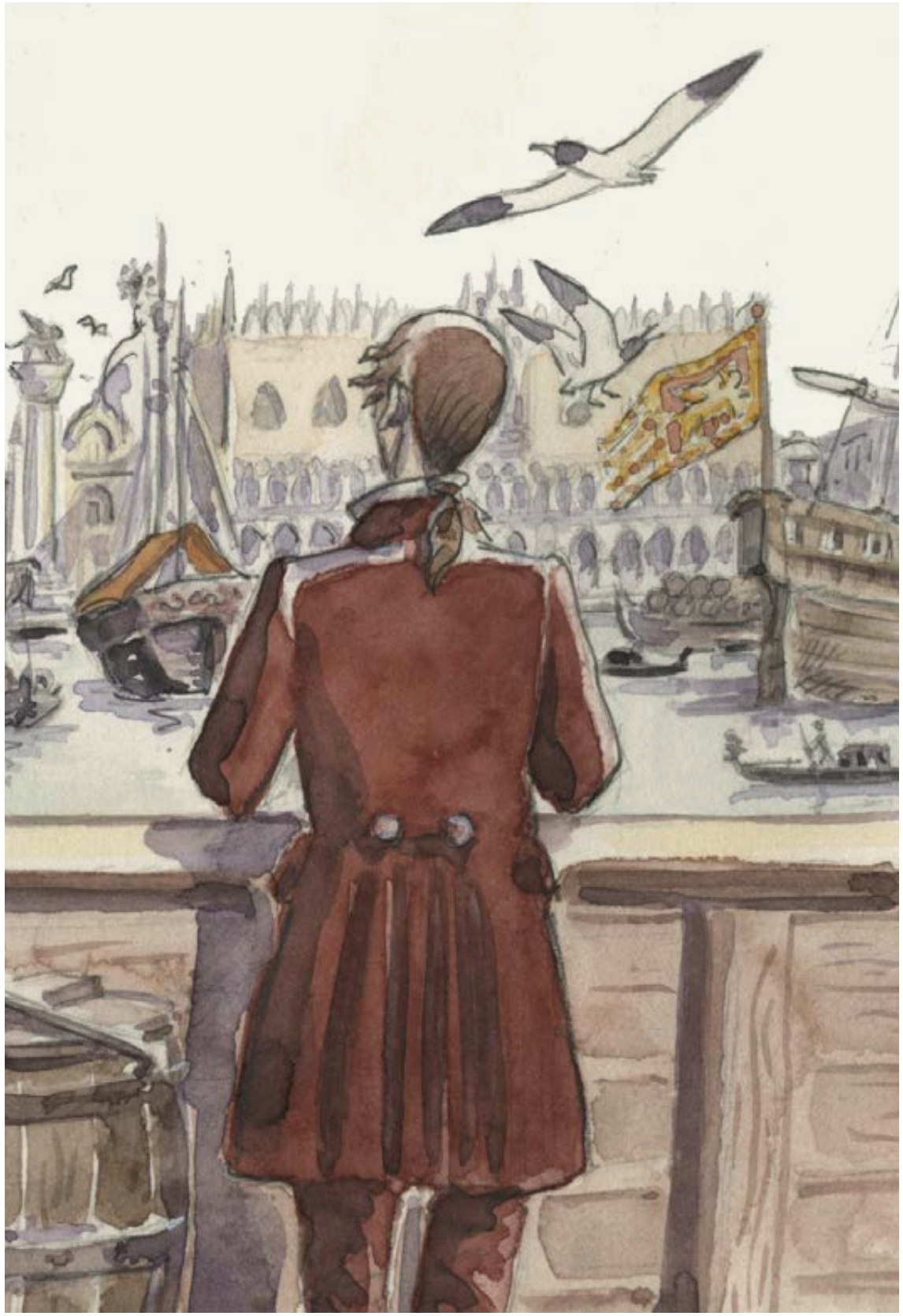
Il profumo illustrato

Museo di Palazzo Mocenigo
Centro Studi di Storia del Tessuto, del Costume e del Profumo
—
09 Maggio
13 Ottobre 2019

Progetto
MAVIVE e The Merchant of Venice

Un viandante che contempla l'orizzonte infinito, l'invisibile che fugge allo sguardo: ecco il nostro "mercante di Venezia", viaggiatore indomito pronto a sfidare i pericoli e la sorte per arrivare alle materie prime più pregiate e rare. *Carnet de voyage* è un viaggio olfattivo illustrato che permette al visitatore di scoprire l'origine del profumo in una dimensione sospesa tra fantasia e realtà. I disegni di Guido Fuga, grande amico e collaboratore di Hugo Pratt, i racconti profumati di Joan Giacomin e un allestimento interattivo e multisensoriale tra spezie e misteriose materie prime, permettono di viaggiare con il naso all'insù, immersi in un tempo indefinito dove ogni tappa corrisponde a un sogno olfattivo di scoperte, amori, inganni, sfide, leggende, superstizioni in cui il protagonista assoluto è quell'invisibile per il quale nei secoli i mercanti veneziani hanno solcato i mari verso le mete più lontane: il Profumo. Ed ecco che la tradizione profumiera veneziana racchiusa nelle fragranze *The Merchant of Venice*, unendosi al carattere fiabesco dell'immaginario viaggio del protagonista, offre un'interpretazione contemporanea di una storia veneziana millenaria di cui l'incanto e la magia possono ancora farci sognare.

A traveller who contemplates the infinite horizon, the invisible that escapes the eye: here is our "mercante di Venezia", an indomitable wayfarer ready to encounter danger and destiny in order to acquire the most precious and rare raw materials. *Carnet de voyage* is an illustrated olfactory journey that enlightens visitors about the origin of *The Merchant of Venice* perfumes in a dimension suspended between fantasy and reality. Drawings by Guido Fuga, a great friend and collaborator of Hugo Pratt, the perfumed tales of Joan Giacomin, and an interactive and multi-sensorial exhibition of spices and mysterious raw materials, take visitors on a journey where noses lead the way, immersed in a time warp in which every stage corresponds to an olfactory dream of discoveries, loves, deceits, challenges, legends and superstitions with an invisible main character – Perfume – sought over the centuries by Venetian merchants who sailed the seas towards the furthest flung destinations. And now the Venetian perfume tradition contained in *The Merchant of Venice* fragrances, linked to the fairy tale nature of the lead character's imaginary journey, offers a present-day interpretation of a thousand-year-old Venetian story whose enchantment and magic can still make us dream.



<

Guido Fuga
Ritorno a Venezia San Marco, 2018
Matita e acquerello

>

Guido Fuga
Ritorno ad Alvisopoli Rosa Moceniga, 2018
Matita e acquerello

MUVE Contemporaneo

Brigitte Niedermair

Me and Fashion

Museo di Palazzo Mocenigo
Centro Studi di Storia del Tessuto, del Costume e del Profumo
—
09 Maggio
24 Novembre 2019

Direzione scientifica
Gabriella Belli

A cura di
Charlotte Cotton

La mostra personale di Brigitte Niedermair al Museo di Palazzo Mocenigo è un'interazione dinamica tra le fotografie dell'artista – tratte dal suo archivio di oltre vent'anni di pratica fotografica – e l'architettura e l'arredamento delle sale comunicanti di Palazzo Mocenigo. In collaborazione con Charlotte Cotton, curatrice internazionale di fotografia, Niedermair ha risposto all'atmosfera specifica di ogni stanza, inserendo i suoi singolari tableaux di foto di moda e di natura morta in questi ambienti storici che spaziano da una grandezza intima a quella più imponente. La sinergia tra il pubblico e gli interni, un tempo privati, di questo storico palazzo della famiglia Mocenigo (diventato il Museo del Tessuto e del Costume di Venezia nel 1985) e le fotografie di Niedermair è stratificata, con un tenore che muta da una stanza all'altra. Niedermair ha selezionato e rimosso diversi dipinti della collezione di Palazzo Mocenigo, sostituendoli con le sue fotografie per amplificare e contrastare volutamente i significati sottesi di genere e identità che permeano questi interni prevalentemente del XVII secolo. Gradualmente lo spettatore si rende conto del fatto che le uniche donne ritratte che guardano fuori dai confini delle loro cornici risalgono ai secoli XVII e XVIII, mentre le loro controparti contemporanee resistono volgendo le spalle. L'intervento di Niedermair al Museo di Palazzo Mocenigo rianima gli interni e le narrative di genere inerenti che essi contengono. La mostra è accompagnata dal libro-indagine di Niedermair *Me and Fashion*, pubblicato da Damiani Editore, il che aggiunge un ulteriore significato al costante commento visivo dell'artista sulla rappresentazione della donna e sul significato della moda. Niedermair è una figura eccezionale nel campo della fotografia di moda, sia come autrice sia come protagonista che porta il suo sguardo femminile all'interno di un sistema di immagini dominato dagli uomini.

Brigitte Niedermair's solo exhibition at the Museo di Palazzo Mocenigo is a dynamic interplay of the artist's photographs – drawn from her archive of over twenty years of photographic practice – with the architecture and décor of the interconnected rooms of Palazzo Mocenigo. Working with international photography curator Charlotte Cotton, Niedermair has responded to the distinct atmosphere of each room, and inserted her hallmark tableaux fashion and still life photographs into these historic environments that range from intimate to imposing scale. The synergy between the public and once-private interiors of this historic Mocenigo family palazzo – Venice's Museo del Tessuto e del Costume since 1985 – and Niedermair's photographs is multilayered, with a tenor that shifts from room to room. Niedermair selected paintings from the Palazzo Mocenigo collection for de-installation, replacing them with her photographs to consciously amplify and counterargue with the embedded subtexts of gender and identity that permeate these predominantly 17th-century interiors. The installation viewer gradually becomes aware that the only portrayed women that look out of the confines of their frames date from the 17th and 18th centuries, while their contemporary counterparts resist and turn away. Niedermair's intervention at the Museo di Palazzo Mocenigo re-animates the interiors and the narratives of gender that they hold. The exhibition is accompanied by Niedermair's survey book *Me and Fashion*, published by Damiani Editore, which provides further context for the artist's ongoing visual commentary on the representation of women and the meaning of fashion. Niedermair is an exceptional figure within the field of fashion image-making as both a female auteur and one who activates her female gaze within a male dominated image system.

Courtesy Brigitte Niedermair
Dior Magazine 2018

Chiara Dynys

Sabra Beauty Everywhere

Museo Correr
Sala delle Quattro Porte
—
09 Maggio
15 Settembre 2019

A cura di
VAF-Stiftung

Artista poliedrica, dedita sia a esperienze concettuali che alla pittura/scultura, Chiara Dynys rappresenta un interessante "caso" dell'arte contemporanea italiana, con una produzione davvero rilevante di interventi performativi e opere fortemente impegnate nella riflessione sociale e antropologica del nostro tempo.
Dopo le esposizioni dedicate a due artiste di assoluto rilievo internazionale come l'americana Jenny Holzer e l'iraniana Shirin Neshat, sarà dunque l'italiana Chiara Dynys a portare la sua testimonianza nella Sala delle Quattro Porte con un progetto che, in linea con l'opera delle artiste sopra ricordate, si rivolge a problematiche di forte caratura sociale. Il progetto inedito, intitolato *Sabra Beauty Everywhere*, è stato realizzato nel 2012 in Libano nei campi profughi di Sabra e Shatila. Il tema è l'infanzia con i suoi giochi, testimoniata dai bambini che vivono in questi "ghetti" di paura e di isolamento e che – nonostante tutto – riescono ancora a essere bambini in una apparente, disarmante normalità. Incastonate in "tabernacoli" preziosi, le immagini di questa infanzia lacerata sostengono l'impegno e il ruolo della Fondazione Musei Civici di Venezia nell'ambito della riflessione sui problemi emergenti della convivenza civile.

Chiara Dynys is a multifaceted artist who creates conceptual experiences as well as painting/sculpture. An interesting "case" within Italian contemporary art, she has produced a considerable quantity of performance art and other work that is strongly committed to current social and anthropological themes.
After exhibitions dedicated to two internationally renowned artists, American Jenny Holzer and Iranian Shirin Neshat, it is the turn of Italian Chiara Dynys to bring her vision to the Sala delle Quattro Porte with a project which, like the work of Holzer and Neshat, addresses important social issues. Her new project, entitled *Sabra Beauty Everywhere*, was created in 2012 in the refugee camps of Sabra and Shatila in Lebanon. The theme is childhood games, played by children who are living in these ghettos of fear and isolation, yet who – despite everything – still manage to be children, behaving with an apparent disarming normality. Encased in precious 'tabernacles', the images of lacerated childhood bear witness to the commitment and role of Fondazione Musei Civici di Venezia in examining the emerging problems of social coexistence.

‹
Chiara Dynys
Sabra Beauty Everywhere, 2012
Legno dorato, fotografie su plexiglas, 50 x 100 x 10 cm
Collezione Volker W. Feierabend, Milano
Photo Paolo Vandrasch

›
Chiara Dynys
Non c'è nulla al di fuori, 2010
Vetro, oro, acciaio riflettente, 251 x 203 x 195 cm
Collezione Volker W. Feierabend, Milano

Flavio Favelli

Il bello inverso

Ca' Rezzonico
Museo del Settecento Veneziano
—
9 Maggio
15 Settembre 2019

A cura di
Gabriella Belli

Ca' Rezzonico segna la sua partecipazione al progetto MUVE Contemporaneo ospitando lungo il percorso delle sue grandi sale monumentali una mostra site-specific di Flavio Favelli. Scrive l'artista: "Credo che una delle immagini più dense di Venezia sia, nonostante la sua storia passata e i suoi luoghi d'arte, la foto della grande scritta Coca-Cola in piazza San Marco, forse del 1960, con le grandi lettere formate dal becchime e *compiuta* e *realizzata* dai piccioni fino al suo dissolvimento. Nonostante la data, l'operazione fu molto audace; quasi offensiva nella sua ampia manifestazione di un nome-logo, sconcio per Venezia, messo di traverso quasi a nastrare con una benda, quasi a timbrare l'unica piazza della città. Eppure anche gentile, conscio che l'ingombro doveva essere di breve durata. Coca-Cola su piazza San Marco fu una sfida, quasi che la bevanda sofisticata abbia sentito il dovere di provocare la Serenissima per gustarne, fin da subito, la debolezza. I contrasti del moderno e del nuovo, le scritte, le insegne dei prodotti che via via hanno segnato lievemente la città sono più speciali rispetto ad altri luoghi; la stazione di Santa Lucia conforta con l'unico approdo deciso e distante dall'acqua della laguna. Del resto, su uno striscione recentemente apparso vicino al ponte di Rialto contro la mafia, si legge: *Venezia è sacra*".

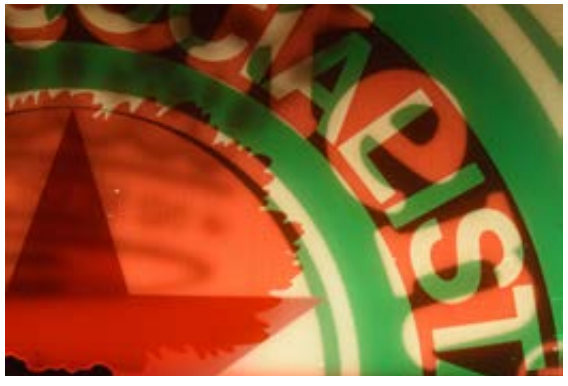
Ca' Rezzonico is taking part in the MUVE Contemporaneo project by hosting Flavio Favelli's site-specific exhibition that traverses the museum's monumental rooms. Favelli writes: "I think that despite its past history and its art locations, one of Venice's most concentrated images was the huge, of the Coca-Cola logo photo in Piazza San Marco, perhaps from 1960, with its large letters made from birdseed and which was *completed* and *executed* by pigeons until it disappeared. Despite the date, it was a very audacious undertaking; almost offensive in its glaring display of a logo, shocking for Venice, that was placed sideways, almost attached like a bandage, almost like a stamp stuck on the city's only piazza. Yet also polite, aware that it would be a short-lived encumbrance. Coca-Cola on Piazza San Marco was a challenge, as if this smart drink felt obliged to provoke the Serenissima in order to enjoy its weakness from the start. The contrasts of the modern and the new, the signs and advertisements that have gradually, subtly labelled the city, are more special than in other places; Santa Lucia station consoles with the only definitive arrival point situated away from the water of the lagoon. After all, an anti-mafia banner that recently appeared near the Rialto bridge read *Venice is sacred*".

<

Flavio Favelli
Congo 76, 2018, dettaglio
Specchi graffiati

>

Flavio Favelli
Red Star, 2019, dettaglio
Assemblaggio di insegne



A cura di
Daniela Ferretti
con **Cristina Da Roit**

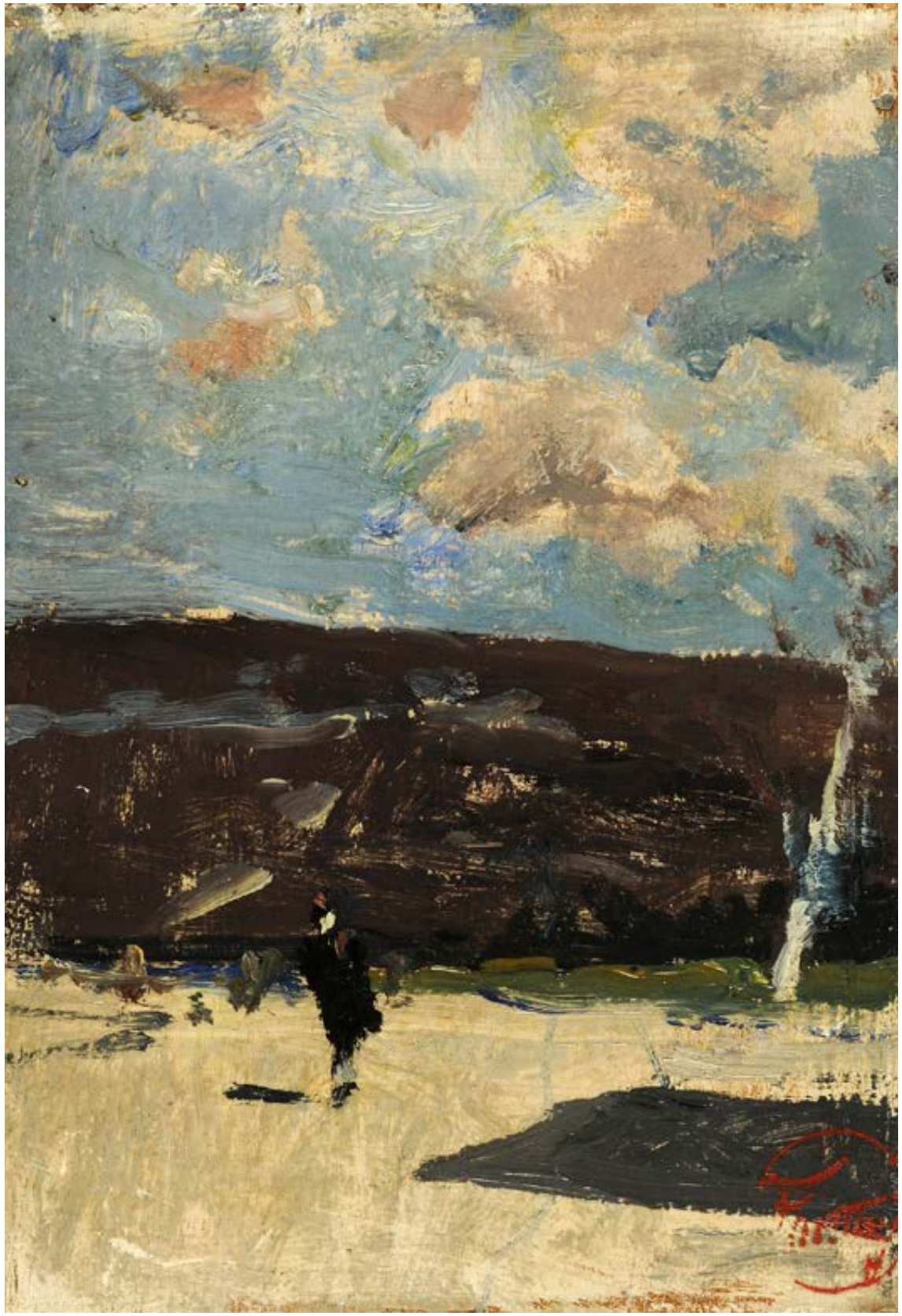
in collaborazione con
Axel & May Vervoordt Foundation

I Fortuny

Una storia di famiglia

Palazzo Fortuny
–
11 Maggio
24 Novembre 2019

Charles Mauzaisse
I Fortuny con familiari e amici a Granada, 1871
Stampa all'albumina, 175 x 245 mm
Fondazione Musei Civici di Venezia, Museo Fortuny



Nel 70° anniversario della morte di Mariano Fortuny y Madrazo, e in coincidenza con la 58ª Biennale d'arte, Palazzo Fortuny intende rendere omaggio al poliedrico artista spagnolo evidenziando l'importanza del contesto familiare nella sua formazione artistica. Per la prima volta una mostra è dedicata a Mariano Fortuny y Marsal (1838-1874) e al figlio Mariano Fortuny y Madrazo (1871-1949). Il riferimento alla Biennale non è casuale, né solamente d'occasione: infatti nel 1950, pochi mesi dopo la scomparsa di Mariano Fortuny y Madrazo, il Padiglione spagnolo – nel quale l'artista aveva esposto in più occasioni – dedicò una sala ai due Fortuny e ai pittori membri della famiglia Madrazo. Questa mostra fa proprie le ragioni di tale omaggio sviluppando le relazioni che intercorsero tra l'arte dei due grandi spagnoli. Due i filoni di ricerca privilegiati: quello della pratica della pittura, saldamente inserita nella tradizione europea degli antichi maestri, e quello della passione collezionistica, intesa come occasione di studio e rielaborazione artistica.

To mark the seventieth anniversary of the death of Mariano Fortuny y Madrazo, and to coincide with the 58th edition of the Venice Art Biennale, Palazzo Fortuny will pay tribute to the versatile Spanish artist by highlighting the importance of the family context in his artistic development. For the first time, an exhibition will focus on both father and son: Mariano Fortuny y Marsal (1838-1874) and his son Mariano Fortuny y Madrazo (1871-1949). The reference to the Biennale is neither accidental nor out of place, given that a few months after Mariano Fortuny y Madrazo's death in 1950, a room was dedicated to him in the Spanish Pavilion, where he had held exhibitions on several occasions. This current exhibition illustrates the reasons for this tribute by exploring two main, interwoven threads in the artistic lives of the two great Spaniards: the practice of painting as an intrinsic European tradition established by the ancient masters, and the passion for collecting as an opportunity for study and artistic development.

‹
Mariano Fortuny y Marsal
Paesaggio con figura femminile
Olio su legno, 12,5 x 9 cm
Fondazione Musei Civici di Venezia, Museo Fortuny

›
Mariano Fortuny y Marsal
Paesaggio, 1873
Olio su legno, 9 x 17 cm
Fondazione Musei Civici di Venezia, Museo Fortuny

Mariano Fortuny y Marsal aveva coltivato il proprio interesse per l'antiquariato circondandosi di tessuti antichi, vetri, vasellame, statue, mobili, tappeti con i quali decorava il suo atelier. Tali manufatti fornivano un ampio campionario da cui attingere e prendere spunto per la composizione dei propri quadri, spesso trasformandoli o reinterpretandoli. Molti di quegli oggetti, oltre a numerose opere da lui dipinte, rimasero in famiglia dopo la sua prematura scomparsa. Altri furono venduti, ma la moglie Cecilia ne conservò un nucleo importante che nel 1889 fu trasferito a Venezia, prima a Palazzo Martinengo e infine a Palazzo Pesaro Orfei, attuale sede del Museo Fortuny. Dopo la morte dell'artista solo una piccola parte delle collezioni rimase a Venezia poiché, per volontà dello stesso Mariano e della moglie Henriette, molte opere furono donate a vari musei europei e si trovano attualmente a Barcellona, Castres, Londra, Madrid, Parigi.

Mariano Fortuny y Marsal cultivated his interest in antiques by collecting and decorating his study with antique fabrics, glass, ceramics, statues, furniture and carpets. These artefacts were a rich source of artistic inspiration that he often transformed or reinterpreted in his paintings. Many of these objects, as well as a large number of his paintings, remained in the family after his untimely death. Although others were sold, Marsal's wife Cecilia retained an important nucleus that was transferred to Venice in 1889, first to Palazzo Martinengo and finally to Palazzo Pesaro Orfei, now home to the Fortuny Museum. After the artist's death, only a small part of the collections remained in Venice, since as Mariano and his wife Henriette had wished, many works were donated to various European museums and are now located in Barcelona, Castres, London, Madrid and Paris.

64

<

Mariano Fortuny y Madrazo
Busto del padre Mariano Fortuny y Marsal (bronzo) e *Filippo II in armatura*, copia da Tiziano (tempera su legno, 1891)
Fondazione Musei Civici di Venezia, Museo Fortuny

<

Manifattura Fortuny
Abito Delphos (taffetas di seta plissé, dopo il 1909); sullo sfondo: la *Fortuna*, tempera su tela
Fondazione Musei Civici di Venezia, Museo Fortuny

Anonimo
Mariano Fortuny y Madrazo con la sorella Maria Luisa e la madre Cecilia a Palazzo Martinengo, 1895
Negativo su lastra di vetro, 120 x 90 mm
Fondazione Musei Civici di Venezia, Museo Fortuny

La mostra attuale ambisce a ricomporre in parte questa collezione così significativa non solo per le sue valenze artistiche e culturali ma anche familiari e affettive, riportando nei suggestivi spazi di Palazzo Fortuny alcuni degli oggetti e delle opere più importanti che componevano la raccolta. Di questo ammaliante universo alcuni aspetti rivelano una continuità di temi da padre a figlio. Oltre a quelli già menzionati: l'attenzione alla luce e alle sue infinite metamorfosi, la fascinazione per la rappresentazione delle nuvole, lo studio mai interrotto del passato, l'orientalismo, i viaggi. Nel suo percorso creativo Mariano Fortuny figlio ampliò gli orizzonti della propria ricerca artistica, interpretando in modo personale l'ideale wagneriano di opera d'arte totale che tanto lo aveva affascinato in gioventù.

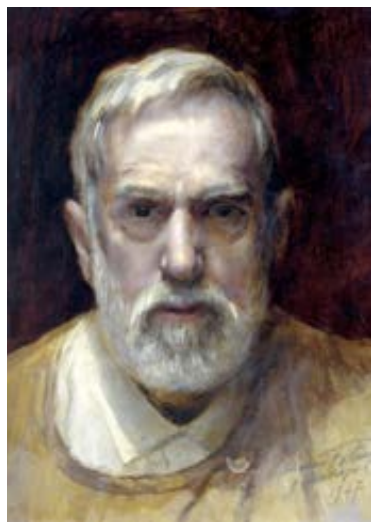
The current exhibition aims to partially reconstruct this collection, whose importance lies not only in its artistic and cultural value but also the sentimental familial significance of bringing together in Palazzo Fortuny's evocative rooms some of the most important items that made up the collection. In addition to the common threads mentioned above, other aspects of this beguiling universe reveal continuity between father and son: the attention to light and its endless metamorphoses, a fascination for depicting clouds, an uninterrupted study of the past, and of orientalism and travel. During his creative career Mariano Fortuny the younger widened the horizons of his artistic research, interpreting in a personal way the Wagnerian ideal of the total artwork that had so fascinated him in his youth.

65

Mariano Fortuny y Madrazo
Lo studio del pittore a Palazzo Orfei
Tempera su legno, 119 x 132,5 cm
Fondazione Musei Civici di Venezia,
Museo Fortuny

›
Mariano Fortuny y Madrazo
Ritratto di Henriette Fortuny, 1915
Tempera su cartone, 50,5 x 34 cm
Fondazione Musei Civici di Venezia,
Museo Fortuny

››
Mariano Fortuny y Madrazo
Autoritratto, 1947
Tempera su cartone, 44 x 34 cm
Fondazione Musei Civici di Venezia,
Museo Fortuny



›››
Mariano Fortuny y Marsal
Studio di galli, dopo il 1869
Olio su legno, 17,5 x 27 cm
Fondazione Musei Civici di Venezia,
Museo Fortuny

Se nella pittura la tecnica e la felice mano del padre rimangono insuperate, è nella versatilità di applicazione del proprio ingegno che il figlio rivela i suoi numerosi talenti. Combinando arte e scienza, arte e tecnologia, egli spazia dai campi della pittura e della scultura alla fotografia, alla grafica, alla decorazione di interni, all'abbigliamento, alla scenografia, all'illuminotecnica, producendo tessuti, abiti, colori a tempera, brevettando invenzioni tecnologiche, creando una florida attività imprenditoriale, dando vita a quell'insieme sfaccettato ma coerente che è il marchio "Mariano Fortuny Venise".

Although he did not surpass the quality and technique of his father's painting, his numerous talents were revealed in his ingenious versatility. Combining art and science and art and technology, his work ranged from painting and sculpture to photography, graphics, interior decoration, clothing, set design and lighting; he produced fabrics, clothing and tempera paint, patented technological inventions and in general developed a flourishing business, creating a multifaceted but coherent whole under the "Mariano Fortuny Venise" label.

Yun Hyong-keun

Una retrospettiva

Palazzo Fortuny
–
11 Maggio
24 Novembre 2019

A cura di
Kim Inhye

In collaborazione con
National Museum of Modern and Contemporary Art (MMCA), Seoul

Con il sostegno di
Korea Foundation

Yun Hyong-keun (Cheongju 1928 - Seoul 2007) è stato uno dei più importanti artisti coreani del secondo dopoguerra. La sua biografia è segnata dalla storia travagliata del suo paese: più volte imprigionato per avere liberamente manifestato il proprio pensiero, nel 1950 scampò miracolosamente a una fucilazione di gruppo: dei suoi quaranta compagni di sventura solo quattro, oltre a lui, si salvarono dal plotone d'esecuzione. Dopo una fase iniziale di sperimentazione il suo linguaggio artistico si sviluppa e si definisce nella prima metà degli anni settanta. Esso è anche il frutto delle asprezze che ne segnarono la vita, e si concentra su pochi, essenziali elementi. Il pigmento, di una tonalità molto scura ottenuta da una miscela di blu oltremare e terra d'ombra bruciata, è steso con un grande pennello in strati successivi, molto diluito in modo da impregnare la tela grezza. Il blu oltremare e la terra d'ombra bruciata simboleggiano il cielo e la terra; il gesto dell'artista ripete il fenomeno dell'acqua che, imbevendo le porosità del terreno, dà luogo alla vita. Le ampie ed essenziali campiture dipinte da Yun alludono a una struttura architettonica: sono grandi portali. Annota l'artista nel gennaio 1977 nel suo diario: "La tesi della mia pittura è la porta del cielo e della terra. Blu è il colore del cielo, bruno è il colore della terra. Perciò li chiamo 'cielo e terra'; il portale dà struttura alla composizione".

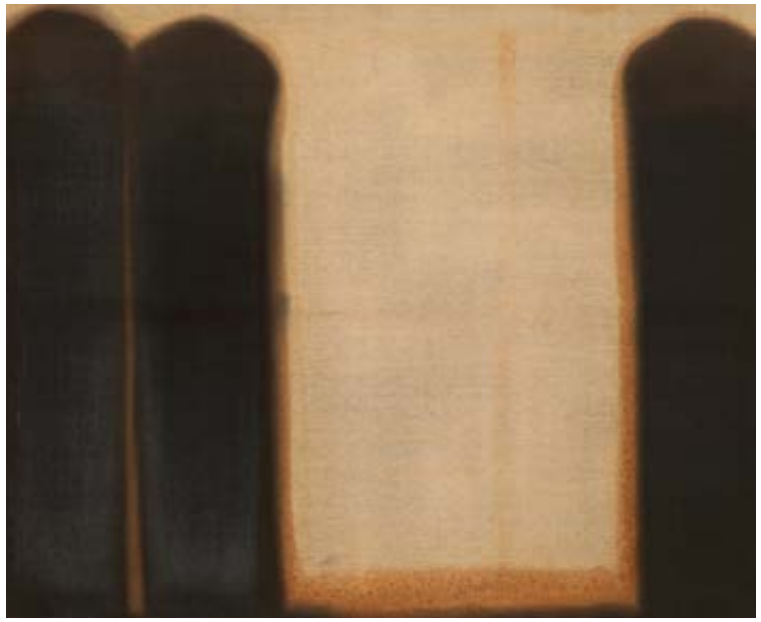
Yun Hyong-keun (Cheongju 1928 - Seoul 2007) was one of the most important post-World War II Korean artists. His life was marked by his country's troubled history: he was repeatedly imprisoned for his freedom of expression, and in 1950 he miraculously escaped a group execution by firing squad. Out of forty companions only he and four others survived. After an initial phase of experimentation, his artistic style developed and became defined in the first half of the 1970s. It reflects the harshness he suffered, and is centred on a few essential elements. The very dark shade of pigment he used, a combination of ultramarine blue and burnt umber, was spread with a large brush in highly diluted successive layers that gradually impregnated the raw canvas. The ultramarine blue and burnt umber symbolise the sky and the earth, while the application of the paint parallels the phenomenon of water, which generates life by soaking into the porosity of the ground. Yun's large, essential expanses of colour allude to the architectural structure of large portals. In January 1977 Yun wrote in his diary: "The premise of my painting is the door of heaven and earth. Blue is the colour of the sky; brown is the colour of the earth. So I call them 'heaven and earth'; the portal gives structure to the composition".

<

Yun Hyong-keun
Burnt Umber and Ultramarine Blue, 2007
Olio su cotone

>

Yun Hyong-keun nel suo studio a Seoul, 1989



<
Yun Hyong-keun
Burnt Umber and Ultramarine, 1976
Olio su lino

L'arte di Yun, pur rimanendo fedele a se stessa e ai propri stilemi essenziali, ha uno sviluppo temporale: dalle linee oblique di accentuata drammaticità delle tele dipinte all'indomani del massacro di Gwanju (maggio 1980), alle campiture rettangolari più nette e ampie che dagli anni novanta in poi caratterizzano tutta la sua produzione. "Non ricordo quando iniziò a piacermi il colore del suolo. Lo stesso vale per il colore degli alberi e il colore delle rocce. Amo i colori del paesaggio naturale, e anche il colore della natura in inverno. [...] La vera bellezza viene dal cogliere texture e colore eterni direttamente dalla natura. Ecco cosa mi sforzo di esprimere nei miei dipinti. Non mi piace applicare alcuna imprimitura sulla tela, anche per non coprire la texture delle fibre naturali". Il progetto della mostra, prima retrospettiva europea dedicata all'artista, è realizzato in collaborazione con il National Museum of Modern and Contemporary Art (MMCA) di Seoul ed è curato da Kim Inhye, profonda conoscitrice dell'opera del maestro coreano. La volontà di presentare qui Yun Hyong-keun nasce anche dalla convinzione che la sua arte sia in singolare sintonia con Venezia, città di terre e di acque.

Although Yun's painting remained true to itself and its essential stylistic features, it underwent a temporal development, characterised by the oblique lines of heightened drama in the canvases painted in the aftermath of the Gwanju massacre (May 1980), to the defined, more spacious, rectangular expanses of colour from the 1990s onwards. "I don't recall when I first began to like the colour of earth. The same applies to the colour of trees and the colour of rocks. I love the colours of the natural landscape, and also the colour of nature in winter. [...] True beauty comes from taking eternal textures and colours directly from nature. That's what I try to express in my paintings. I don't like to apply any primer to the canvas, also to avoid covering the texture of the natural fibres". This first European retrospective dedicated to Yun Hyong-keun has been organised in collaboration with the National Museum of Modern and Contemporary Art (MMCA) in Seoul and is curated by Kim Inhye, a leading expert on the work of the Korean master. The decision to present Yun Hyong-keun's work in Venice is also based on the conviction that his art is in particular harmony with this city of land and water.

Yun Hyong-keun
Burnt Umber and Ultramarine, 1973
Olio su tela
MMCA Collection

Mostre in corso

Canaletto e Venezia
Venezia, Palazzo Ducale
Fino al 9 Giugno 2019

Antiche marionette
Venezia, Casa di Carlo Goldoni
Fino al 30 Giugno 2019

Matthias Schaller. Leiermann
Murano, Museo del Vetro
Fino al 29 Settembre 2019
MUVE Contemporaneo

Chiara Dynys.
Sabra Beauty Everywhere
Venezia, Museo Correr
Fino al 15 Settembre 2019
MUVE Contemporaneo

Flavio Favelli. Il bello inverso
Venezia, Ca' Rezzonico
Fino al 15 Settembre 2019
MUVE Contemporaneo

Arshile Gorky 1904-1948
Venezia, Ca' Pesaro
Fino al 22 Settembre 2019
MUVE Contemporaneo

Barry X Ball. Medardo Rosso Project, Catalogue Raisonné
Venezia, Ca' Pesaro
Fino al 22 Settembre 2019
MUVE Contemporaneo

Leonardo da Vinci il profumiere
Venezia, Museo di Palazzo Mocenigo
Fino al 20 Settembre 2019

Tapio Wirkkala
Murano, Museo del Vetro
Fino al 29 Settembre 2019
MUVE Contemporaneo

Carnet de voyage.
Il profumo illustrato
Venezia, Museo di Palazzo Mocenigo
Fino al 13 Ottobre 2019
MUVE Contemporaneo

Brigitte Niedermair. Me and Fashion
Venezia, Museo di Palazzo Mocenigo
Fino al 24 Novembre 2019
MUVE Contemporaneo

I Fortuny. Una storia di famiglia
Venezia, Palazzo Fortuny
Fino al 24 Novembre 2019
MUVE Contemporaneo

Yun Hyong-keun. Una retrospettiva
Venezia, Palazzo Fortuny
Fino al 24 Novembre 2019
MUVE Contemporaneo

Pittura di luce. Burano e i suoi pittori
Burano, Museo del Merletto
Fino all'8 Gennaio 2020

Giugno

Aperture

Il capitano generale da mar e doge Francesco Morosini: figura e gloria al tramonto della Serenissima
Venezia, Museo Correr
14 Giugno 2019 - 6 Gennaio 2020

Mare blu
MUVE Mestre, Forte Marghera
14 Giugno - 24 Novembre 2019
MUVE Contemporaneo

La pesca in laguna.
La collezione storica di modellini Ninni-Marella
MUVE Mestre
Centro Culturale Candiani
14 Giugno 2019 - Febbraio 2020

Il capitano generale da mar e doge Francesco Morosini: figura e gloria al tramonto della Serenissima

Museo Correr
–
14 Giugno 2019
06 Gennaio 2020

In occasione del 4° centenario della nascita

A cura di
Andrea Bellieni
Valeria Cafà
Cristina Crisafulli

Massimo Favilla
Ruggero Rugolo
Camillo Tonini
Monica Viero

A 400 anni dalla nascita di Francesco Morosini "il Peloponnesiaco" (1619-1694) diverse istituzioni veneziane celebrano l'avvincente figura del capitano generale da mar e doge. Il Museo Correr è luogo essenziale poiché custode dell'intero patrimonio storico del Morosini, acquisito nel 1895 dall'ultima erede e proveniente dal suo palazzo in campo Santo Stefano. Cimeli, documenti e opere d'arte che mostrano aspetti peculiari della persona e della dimensione storica di Morosini. Oggetti personali, libri, portolani, globi, reperti d'arte classica greca ne testimoniano il carattere e le passioni. Documenti militari, modelli navali e di fortezze, trofei, armi sottratte agli ottomani tratteggiano l'uomo di guerra e le sue imprese, specie la conquista del Peloponneso (1683-1688). Ritratti, monete, medaglie, pubblicazioni elogiative evocano l'aura mitica che avvolse ancora in vita l'ammiraglio-doge, ultimo eroe veneziano. Morto da doge in battaglia, la sua postuma celebrazione durò a lungo, affidata a irrealizzati progetti monumentali dell'architetto Antonio Gaspari e ad apparati come quello realizzato nel palazzo familiare e richiamato nell'allestimento permanente del Correr. Con l'epica figura di Morosini la mostra rievoca l'illusione del ritorno alla gloria della Serenissima potenza militare e marittima nel Mediterraneo.

Four hundred years after the birth of Francesco Morosini, dubbed "the Peloponnesiacus" (1619-1694), several Venetian institutions are celebrating this fascinating figure, a doge and admiral. Museo Correr is the major venue since it preserves Morosini's entire historical heritage from his palace in Campo Santo Stefano, inherited in 1895 by the last heir. The collection includes memorabilia, documents and works of art that reveal particular aspects of Morosini's life and his historical significance. Personal objects, books, portolans, globes and relics of classical Greek art record his character and interests. Military documents, model ships and fortresses, trophies and weapons seized from the Ottomans all depict the man of war and his exploits, especially the conquest of the Peloponnese (1683-1688). Portraits, coins, medals and commendatory publications evoke the mythical aura that even while he was still alive surrounded the admiral-doge, the last Venetian hero. On his death as doge in battle, the lengthy posthumous commemorations were entrusted to architect Antonio Gaspari's unrealised monumental projects and to displays such as the one staged in the family home, now recreated in the permanent installation at the Correr. This exhibition devoted to the epic figure of Morosini evokes the Serenissima's illusory return to glory as a military and maritime power in the Mediterranean.

‹
Pittore veneto
(maniera di Bartolomeo Nazzari)
Ritratto del doge Francesco Morosini in abiti da capitano generale da mar, 1750 circa
Olio su tela, 227 x 148 cm
Museo Correr, Venezia
Foto Matteo De Fina, Venezia

Mare blu

MUVE Mestre
Forte Marghera
–
14 Giugno
24 Novembre 2019

A cura di
Gabriella Belli
Alberto Salvadori

Acqua, mare, cielo saranno i protagonisti della terza rassegna curata dalla Fondazione per Forte Marghera. Nel Padiglione MUVE Contemporaneo il pubblico si avvicinerà a un tema fortemente identitario per Venezia, come l'acqua e il mare appunto (ma anche il cielo che all'infinito li abbraccia entrambi), attraverso un dialogo inedito tra arti visive, installazioni, video d'artista e cinematografia. Dopo il successo ottenuto nei primi due anni di presenza in quest'area con le mostre *Motocicletta. L'architettura della velocità* (2018) e *Ritratto di famiglia* (2017), il progetto 2019 presenta una selezione di straordinare opere legate a questo tema, rivisitato dagli occhi di artisti contemporanei che lavorano soprattutto con la fotografia, la video-arte e le installazioni, in un vivace confronto tra storia e attualità. Un corredo cinematografico di forte impatto, con montaggi inusuali, trasformerà lo spazio in un insolito percorso dove sarà facile soffermarsi per fruire al meglio di quest'esperienza totalizzante tra acqua, mare e cielo. Come negli anni passati, l'ingresso gratuito agevolerà la presenza dei giovani, abituali frequentatori di Forte Marghera, ma anche di chi vorrà con spontaneità avvicinarsi all'arte contemporanea.

Water, sea and sky will be the key elements of the third exhibition curated by the Fondazione Musei Civici forForte Marghera. In the MUVE Contemporaneo Pavilion the public will be enthralled by a strongly identifying theme for Venice: water and the sea (but also the sky that embraces both to infinity), presented in the form of an unprecedented conversation between the visual arts, installations, artists' videos and cinematography. After the success of the first two years at Forte Marghera with the exhibitions *Motocicletta. L'architettura della velocità* (2018) and *Ritratto di famiglia* (2017), the 2019 project presents a selection of extraordinary paintings related to this theme, revisited by contemporary artists working mainly in the fields of photography, video art and installations. The result is a lively encounter between history and the present. A cinematic accompaniment of powerful impact and with unusual montages will transform the space into an exceptional itinerary, where it will be easy to pause in order to make the most of this all-encompassing experience of water, sea and sky. As in previous years, free entry will promote the presence of young people, frequent visitors to Forte Marghera, and also visitors who are eager to experience contemporary art.

<

Virgilio Guidi
Marina, 1950, dettaglio
Olio su tela, 60 x 74 cm

Mostre

La pesca in laguna

La collezione storica di modellini Ninni-Marella

MUVE Mestre
Centro Culturale Candiani
–
15 Giugno 2019
Febbraio 2020

A cura di
Luca Mizzan
Mauro Bon

Con
Margherita Fusco, Silvia Zampieri
Nicola Novarini, Cecilia Vianello

In mostra una eccezionale raccolta di modellini ottocenteschi di imbarcazioni e attrezzature da pesca, realizzati dall'artigiano Angelo Marella di Chioggia su commissione del conte Alessandro Pericle Ninni, naturalista veneziano e studioso di folklore, linguistica ed etnografia. L'incarico era arrivato al conte, e quindi all'artigiano, dal ministro dell'Agricoltura del Regno d'Italia che voleva testimoniare la celebre attività peschereccia lagunare nelle esposizioni internazionali di fine Ottocento della pesca e dell'industria. La collezione, patrimonio del Museo di Storia Naturale, qui esposta per la prima volta dopo il suo restauro, diventa così il racconto dei vari momenti dell'attività di pesca degli abitanti della laguna di Venezia in epoca storica, illustrando le tecniche, le attrezzature, le imbarcazioni e le tradizioni legate a questo importantissimo settore dell'economia veneziana. Dalla pesca in valle a quella lagunare delle diverse specie ittiche, alle raffinate tecniche di pesca in mare per cui i pescatori veneziani (e chioggiotti) erano famosi in tutto l'Adriatico, l'esposizione è una preziosa occasione di riscoperta di una componente importante della cultura lagunare e del nostro patrimonio storico e testimonia lo stretto rapporto fra l'uomo e l'acqua così unicamente sviluppato nella nostra cultura anfibia.

On show will be an exceptional collection of nineteenth-century model boats and fishing equipment commissioned from Chioggia craftsman Angelo Marella by Count Alessandro Pericle Ninni, a Venetian naturalist and expert on folklore, linguistics and ethnography.
The original commission received by the count and passed to Marella was from the Minister of Agriculture of the Kingdom of Italy, who wanted to present the famous lagoon fishing activity at late nineteenth-century international expositions on fishing and industry. The collection from the Museum of Natural History, exhibited for the first time since its restoration, provides an account of the history of fishing in the Venetian lagoon, illustrating the techniques, equipment, boats and traditions linked to this very important sector of the Venetian economy. Covering valley fishing, lagoon fishing with its various species of fish, and the refined open-sea fishing techniques for which the fishermen of Venice and Chioggia were famous throughout the Adriatic, the exhibition is a valuable opportunity to rediscover an important component of Venetian culture and heritage, one that demonstrates the close relationship between humans and water so uniquely developed in Venice's amphibious culture.

<

Bragosseto con spiere di poppa
Foto G. Penzo

>

Bragagna
Foto G. Penzo

Mostre in corso

Matthias Schaller. Leiermann
Murano, Museo del Vetro
Fino al 29 Settembre 2019
MUVE Contemporaneo

Chiara Dynys.
Sabra Beauty Everywhere
Venezia, Museo Correr
Fino al 15 Settembre 2019
MUVE Contemporaneo

Flavio Favelli. Il bello inverso
Venezia, Ca' Rezzonico
Fino al 15 Settembre 2019
MUVE Contemporaneo

Arshile Gorky 1904-1948
Venezia, Ca' Pesaro
Fino al 22 Settembre 2019
MUVE Contemporaneo

Barry X Ball. Medardo Rosso Project, Catalogue Raisonné
Venezia, Ca' Pesaro
Fino al 22 Settembre 2019
MUVE Contemporaneo

Leonardo da Vinci il profumiere
Venezia, Museo di Palazzo Mocenigo
Fino al 20 Settembre 2019

Tapio Wirkkala
Murano, Museo del Vetro
Fino al 29 Settembre 2019
MUVE Contemporaneo

Carnet de voyage.
Il profumo illustrato
Venezia, Museo di Palazzo Mocenigo
Fino al 13 Ottobre 2019
MUVE Contemporaneo

Brigitte Niedermair. Me and Fashion
Venezia, Museo di Palazzo Mocenigo
Fino al 24 Novembre 2019
MUVE Contemporaneo

I Fortuny.
Una storia di famiglia
Venezia, Palazzo Fortuny
Fino al 24 Novembre 2019
MUVE Contemporaneo

Yun Hyong-keun, una retrospettiva
Venezia, Palazzo Fortuny
Fino al 24 Novembre 2019
MUVE Contemporaneo

Mare blu
MUVE Mestre, Forte Marghera
Fino al 24 Novembre 2019
MUVE Contemporaneo

Il capitano generale da mar
e doge Francesco Morosini:
figura e gloria al tramonto
della Serenissima
Venezia, Museo Correr
Fino al 6 Gennaio 2020

Pittura di luce. Burano e i suoi pittori
Burano, Museo del Merletto
Fino all'8 Gennaio 2020

La pesca in laguna.
La collezione storica
di modellini Ninni-Marella
MUVE Mestre
Centro Culturale Candiani
Fino a Febbraio 2020

Luglio/Agosto/ Settembre

Aperture Settembre

I Fiamminghi e Venezia.
La nascita del Barocco di Anversa
Venezia, Palazzo Ducale
5 Settembre 2019 - 1 Marzo 2020

Premio Mestre di Pittura 2019
MUVE Mestre
Centro Culturale Candiani
20 Settembre - 30 Ottobre 2019

Palazzo Ducale

In collaborazione con
Museo Reale delle Belle Arti di Anversa
Città di Anversa
VisitFlanders

Antoon van Dyck
Compianto sul Cristo morto, Olio su tela, 115 x 208 cm
KMSKA, Anversa © Lukas - Art in Flanders VZW, Photo Hugo Maertens

Grandi Mostre

I Fiamminghi e Venezia

La nascita del Barocco di Anversa

Palazzo Ducale
Appartamento del Doge
–
05 Settembre 2019
01 Marzo 2020

La mostra si sviluppa in 10 sezioni tematiche e raccoglie circa 80 dipinti, disegni, stampe, statue e vetri sia veneziani sia di Anversa realizzati *à la façon de Venise*. La maggior parte dei prestiti proviene dal Museo Reale di Belle Arti di Anversa e dalla Casa di Rubens ad Anversa. Si aggiungono prestiti dalla National Gallery di Londra, dal Rijksmuseum di Amsterdam e dal Musée National d'Histoire de l'Art del Lussemburgo. Tre icone della pittura veneziana torneranno nella città natale. Innanzitutto la grande pala votiva di Tiziano con *Jacopo Pesaro presentato a San Pietro da papa Alessandro VII*; in secondo luogo, la pala d'altare della chiesa distrutta di San Geminiano (oggi Ala Napoleonica del Museo Correr), chiamata dalla stampa internazionale "il Tintoretto di David Bowie" dal suo precedente proprietario. Infine il *Ritratto di gentildonna con la figlia* dalla collezione Barbarigo (studi recenti dimostrano che si tratti della donna amata da Tiziano, Milia, e della loro figlia Emilia) torna a Venezia per la prima volta dopo 500 anni, ora nel suo stato originale dopo che il restauro del 2003 ha rimosso le ridipinture che ne nascondevano il vero soggetto. La mostra presenta inoltre sei eccezionali dipint e schizzi di Rubens e il toccante *Compianto sul Cristo morto* di Van Dyck.

< Tiziano Vecellio
Ritratto di gentildonna con la figlia
Olio su tela, 88,3 x 80,7 cm
Rubenshuis (collezione privata), Anversa
© KIK-IRPA Brussels

> Jan Davidszoon de Heem
Natura morta con calice veneziano
Olio su tavola, 33 x 48,6 cm
Musée National d'Histoire et d'Art, Lussemburgo
© KIK-IRPA Brussels

***I Fiamminghi e Venezia* is shown thematically in 10 rooms, bringing together some 80 paintings, drawings, engravings, statues, and Venetian and Antwerp glass made *à la façon de Venise*, mainly loaned by the Royal Museum of Fine Arts and the Rubens House in Antwerp, MUVE, The National Gallery in London, the Rijksmuseum in Amsterdam and MNHA Luxembourg. Three icons of Venetian painting return to their hometown Venice, namely Titian's *Jacopo Pesaro presentato a San Pietro da papa Alessandro VII* and the altarpiece of the former San Geminiano church, covered by the press worldwide as "David Bowie's Tintoretto". Titian's *Ritratto di gentildonna con la figlia* from the Barbarigo collection (arguably Titian's sweetheart Milia and their daughter Emilia) returns to La Serenissima for the first time in 500 years, now in its original state after removal of the overpaint in 2003. In addition, the exhibition presents six major paintings and oil sketches by Rubens and the moving *Lamentation over the Dead Christ* by Van Dyck.**

‹
Pieter Paul Rubens
L'educazione della Vergine
Olio su tela, 194 x 140 cm
KMSKA, Anversa
© Lukas - Art in Flanders VZW,
Photo Rik Klein Gotink

›
Maerten de Vos
La calunnia di Apelle
olio su tavola, 113,3 x 180,1 cm
KMSKA / Rubenshuis (collezione privata),
Anversa © KIK-IRPA Brussels

Nel 1621 Antoon van Dyck parte per l'Italia. Diversamente da Rubens egli non è particolarmente interessato alle antichità, e giunge con una idea precisa: studiare Tiziano e trovare un proprio stile. Antiquario e collezionista, Van Dyck è sempre a caccia di opere, nella speranza di acquistarle per la sua raccolta. Il quaderno di schizzi che realizza durante il viaggio ci fa oggi conoscere le collezioni che visita e i dipinti che ammira. Il quarto fiammingo innamorato di Venezia è Adriaen Willaert, grande compositore che si trasferisce a vivere a Venezia diventando ben presto maestro di cappella della Basilica di San Marco (1527). Qui dirige la celebre scuola da cui usciranno ilustri compositori come Giovanni Gabrieli e Claudio Monteverdi.

In 1621 Antoon van Dyck leaves for Italy. Van Dyck is a man on a mission. Unlike Rubens he is not that interested in the art of antiquity, but he eagerly wants to study his great model Titian in order to refine his own style. An art dealer and collector himself, he chases originals, which he hopes to acquire. Through the sketchbook he is keeping, we know which art-lovers he visits and which paintings he admires. Flemish star composer Adriaen Willaert even settled permanently in the Serenissima. He became Maestro di capella of the Basilica di San Marco in 1527 and directed the celebrated school of music that was to instruct Giovanni Gabrieli and Claudio Monteverdi.

Sin dal Medioevo, Venezia era connessa con il porto fiammingo di Anversa da una via commerciale che attraversava le Alpi e seguiva il corso del fiume Reno. Non solo i mercanti, ma anche molti artisti percorrevano questo cammino spesso pericoloso. Tra gli artisti più famosi arrivarono a Venezia tre pittori di Anversa, Maerten de Vos (1532-1603), Pieter Paul Rubens (1577-1640), Antoon van Dyck (1599-1641) e il compositore fiammingo Adriaen Willaert (1490-1562). Maerten de Vos lavora a Venezia tra il 1552 e il 1558. I suoi dipinti riflettono il colore di Tiziano e l'eleganza delle donne di Veronese. De Vos infonde nell'arte fiamminga l'"aria" di Venezia. Durante il suo soggiorno in Italia (1600-1608) Rubens non solo si innamora dell'antichità, ma fa suoi anche la velocità del pennello, la tavolozza satura e la luce diffusa dei maestri veneziani del Cinquecento. Rubens ammira Tintoretto alla Scuola Grande di San Rocco, Tiziano a Santa Maria Gloriosa dei Frari e Veronese a Palazzo Ducale e a San Sebastiano. A Venezia il maestro del barocco impara come comporre i suoi futuri dipinti per soffitto.

From the late Middle Ages, Venice was connected with the Flemish port of Antwerp by a commercial route, crossing the Alps and following the River Rhine. Not only merchants, but many artists as well, travelled this hazardous road. Amongst these artists were three Antwerp painters, Maerten de Vos (1532-1603), Pieter Paul Rubens (1577-1640), Antoon van Dyck (1599-1641), and Flemish composer Adriaen Willaert (1490-1562). Maerten de Vos worked in Venice between 1552 and 1558. De Vos's paintings reflect the rich colours of Titian and the elegantly dressed women of Veronese. He infused Flemish art with Venetian flavour. During his stay in Italy (1600-1608), Rubens not only showed interest in the wonders of antiquity, but also absorbed the dynamism, the saturated palette and the filtered light of the Venetian masters of the cinquecento. Rubens admired Tintoretto at the Scuola Grande di San Rocco, Titian at Santa Maria Gloriosa dei Frari and Veronese at Palazzo Ducale and San Sebastiano. In Venice, the master of the baroque learned how to design his future ceiling paintings.

Mostre

Premio Mestre di Pittura 2019

MUVE Mestre
Centro Culturale Candiani
–
20 Settembre
30 Ottobre 2019

Organizzato da
Il Circolo Veneto
Fondazione Musei Civici di Venezia

Con il patrocinio di
Città Metropolitana di Venezia
Regione del Veneto

In collaborazione con
Accademia delle Belle Arti di Venezia
Fondazione Bevilacqua La Masa
Comune di Venezia

Il *Premio Mestre di Pittura* nasce nel lontano 1958 dall'idea lungimirante dell'artista Andreina Crepet Guazzo, che fin dai primi anni cinquanta aveva riconosciuto il ruolo sempre più determinante, dal punto di vista sia economico che artistico, della città di Mestre.
Dopo dieci fortunate edizioni il Premio si era interrotto nel biennio 1967-1968. Ha ripreso vita nel 2017, dopo più di mezzo secolo di oblio, grazie alla volontà e alla passione dei membri del Circolo Veneto. La scorsa edizione, tenuta nel settembre 2018 al Centro Culturale Candiani, ha visto l'entrata della Fondazione Musei Civici di Venezia quale partner nella selezione delle opere, nell'organizzazione della mostra e del catalogo. Sostenuto dalla Regione Veneto, dalla Città Metropolitana di Venezia e da un numerosissimo pubblico di collezionisti e appassionati, il rinnovato *Premio Mestre di Pittura* arriva nel 2019 alla sua terza edizione e si avvia a diventare un appuntamento fisso per le nuove generazioni di artisti che possono esporre e comunicare le differenti riflessioni da essi condotte sul linguaggio pittorico. Il Premio costituisce anche una preziosa opportunità per i visitatori di avvicinarsi alla più avanzata produzione contemporanea attraverso gli autori selezionati da una prestigiosa giuria di storici e critici d'arte.

The *Premio Mestre di Pittura* was founded in 1958 as a result of the farsighted idea of artist Andreina Crepet Guazzo, who from the early 1950s recognised the increasingly decisive economical and artistic role of the city of Mestre.
After ten successful editions, in 1967-1968 the Prize was cancelled, but more than half a century later (2017) the award was reinstated, thanks to the efforts of the members of Il Circolo Veneto. The last edition, held in September 2018 at the Centro Culturale Candiani, involved a partnership with the Fondazione Musei Civici di Venezia in selecting the works, organising the exhibition and preparing the catalogue.
With the support of the Veneto region, the Metropolitan City of Venice and a large number of collectors and enthusiasts, the 2019 third edition of the renewed *Premio Mestre di Pittura* is set to become a regular event, during which new generations of exhibiting artists can share their breadth of painting styles. The award also provides a valuable opportunity for visitors to sample the most avant-garde art, selected by a prestigious jury of art historians and art critics.

Mostre in corso

Carnet de voyage.
Il profumo illustrato
Venezia, Museo di Palazzo Mocenigo
Fino al 13 Ottobre 2019
MUVE Contemporaneo

Premio Mestre di Pittura 2019
MUVE Mestre
Centro Culturale Candiani
Fino al 30 Ottobre 2019

Brigitte Niedermair.
Me and Fashion
Venezia, Museo di Palazzo Mocenigo
Fino al 24 Novembre 2019
MUVE Contemporaneo

I Fortuny.
Una storia di famiglia
Venezia, Palazzo Fortuny
Fino al 24 Novembre 2019
MUVE Contemporaneo

Yun Hyong-keun. Una retrospettiva
Venezia, Palazzo Fortuny
Fino al 24 Novembre 2019
MUVE Contemporaneo

Mare blu
MUVE Mestre, Forte Marghera
Fino al 24 Novembre 2019
MUVE Contemporaneo

Il capitano generale da mar
e doge Francesco Morosini:
figura e gloria al tramonto
della Serenissima
Venezia, Museo Correr
Fino al 6 Gennaio 2020

Pittura di luce. Burano e i suoi pittori
Burano, Museo del Merletto
Fino all'8 Gennaio 2020

La pesca in laguna.
La collezione storica
di modellini Ninni-Marella
MUVE Mestre
Centro Culturale Candiani
Fino a Febbraio 2020

I Fiamminghi e Venezia.
La nascita del Barocco di Anversa
Venezia, Palazzo Ducale
Fino al 1 Marzo 2020

Ottobre/Novembre/ Dicembre

Aperture

Livio Seguso
Murano, Museo del Vetro
15 Ottobre 2019 - 12 Aprile 2020

London Bridge.
Arte contemporanea in Gran Bretagna
Venezia, Ca' Pesaro
19 Ottobre 2019 - 1 Marzo 2020

Umberto Moggioli. 1886-1919
Venezia, Ca' Pesaro
16 Novembre 2019 - 15 Marzo 2020

Mostre

Livio Seguso

Museo del Vetro
di Murano
–
15 Ottobre 2019
12 Aprile 2020

Direzione scientifica
Gabriella Belli

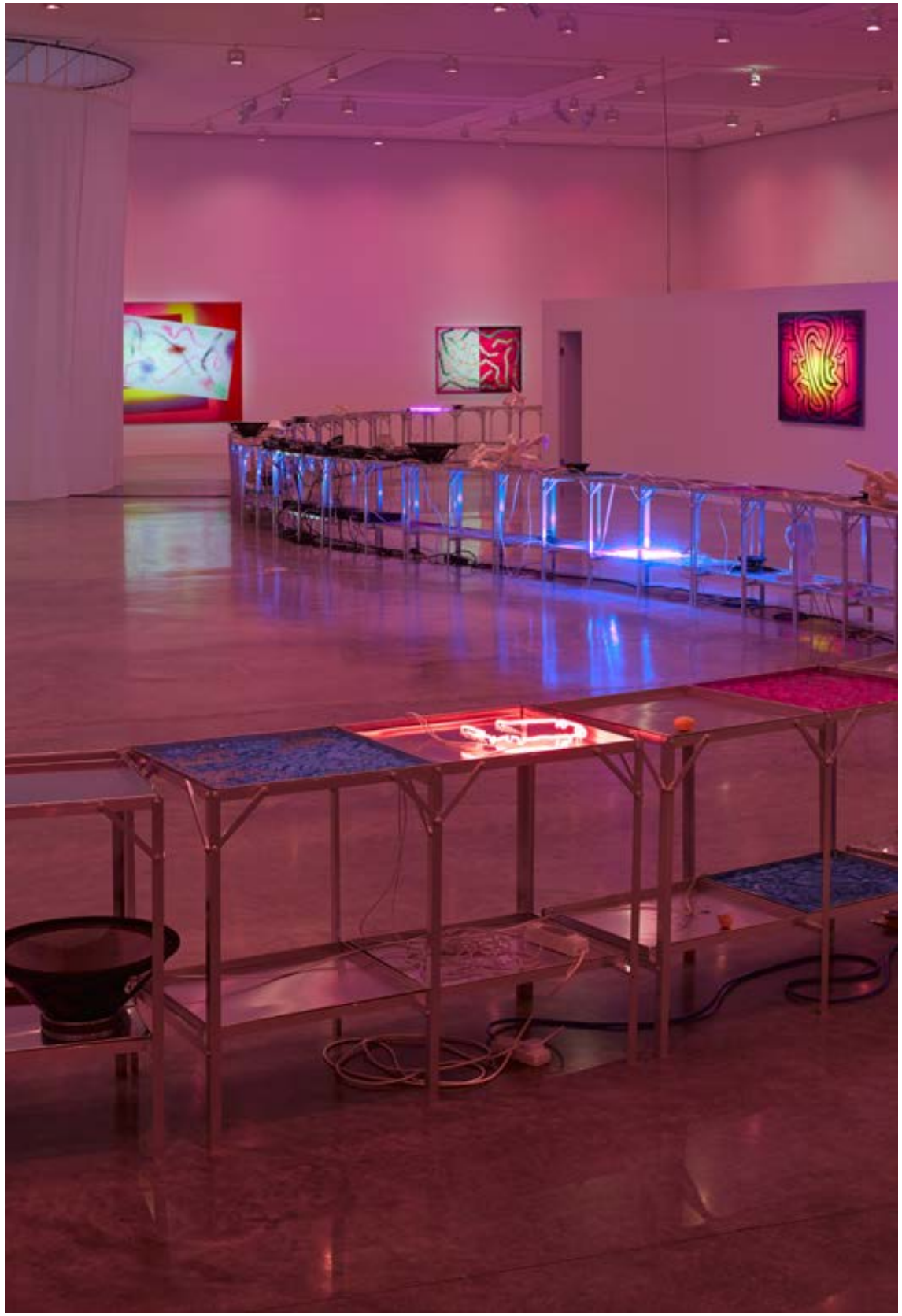
A cura di
Chiara Squarcina

Un grande omaggio a Livio Seguso, geniale maestro muranese del vetro contemporaneo, le cui opere sono riconoscibili per l'altissima qualità creativa, dove il vetro dialoga in maniera innovativa con altri materiali. Artista di fama internazionale, Seguso è stato un pioniere fin dagli anni settanta nell'uso del vetro come medium espressivo per l'arte e continua la sua attività tutt'oggi con sempre nuove proposte. Nato nel 1930 a Murano, dove ancora oggi vive e lavora, Seguso inizia molto presto il suo rapporto con il vetro, affascinato dall'inesauribile incanto di questo meraviglioso materiale. Nel 1972 partecipa alla 36ª Biennale di Venezia, ma la sua maturazione artistica raggiunge l'apice verso la fine del decennio, con l'abbandono di ogni retaggio della tradizione muranese per dare spazio solo al cristallo puro, cangiante e ambiguo nella sua trasparenza. Le sue opere possono così manifestarsi in forme di assoluta purezza, diventando "immagini di luce" che sembrano adattarsi al pensiero, per poi scomparire in una serie di forme oniriche. In seguito la sua ricerca oltrepassa il materiale usato e si allarga ad altri, quali l'acciaio, la pietra, marmi e graniti, e infine il legno. Tantissime le esposizioni in Italia e nel mondo, fino alla grande mostra del 2014 all'Ukai Museum di Hakone, Tokyo, dove ha presentato sculture inedite, pitture e disegni. Nel 2015 Livio Seguso ha ricevuto il Premio "Glass in Venice" alla carriera, assegnato dalla Fondazione Musei Civici di Venezia e dall'Istituto Veneto di Scienze, Lettere e Arti.

This exhibition is a major tribute to Livio Seguso, the brilliant Murano master of contemporary glass whose works are recognisable for their superb creative quality, in which glass is integrated with other materials in an innovatory way. Seguso, an internationally acclaimed artist, has been a pioneer in the use of glass as a medium for art since the 1970s and still today continues to produce constantly original ideas. Born in 1930 in Murano, where he still lives and works, Seguso began to work with glass from an early age, due to his fascination for the inexhaustible allure of this marvellous material. In 1972 he took part in the 36th Venice Art Biennale, but his art reached its zenith towards the end of that decade when he completely abandoned Murano's traditional approach to focus solely on pure, iridescent and ambiguous crystal in all its transparency. In this way his works were able to assume forms of absolute purity, becoming "images of light" that seem to adapt themselves to thought before disappearing into a series of dreamlike forms. Later, his experiments went beyond glass to incorporate other materials, such as steel, stone, marble, granite, and finally wood. Seguso's work has been widely exhibited in Italy and around the world, culminating in the major 2014 exhibition at the Ukai Museum in Hakone, Tokyo, where he showed sculptures, paintings and drawings exhibited for the first time. In 2015 Livio Seguso received the "Glass in Venice" Lifetime Achievement Award, presented by the Fondazione Musei Civici di Venezia and the Veneto Institute of Sciences, Letters and Arts.

<

Livio Seguso
Il gioco, 1980
Cristallo trasparente e acciaio inox,
220 x 82 x 30 cm



London Bridge

Arte contemporanea in Gran Bretagna

Ca' Pesaro
Galleria Internazionale
d'Arte Moderna
—
19 Ottobre 2019
01 Marzo 2020

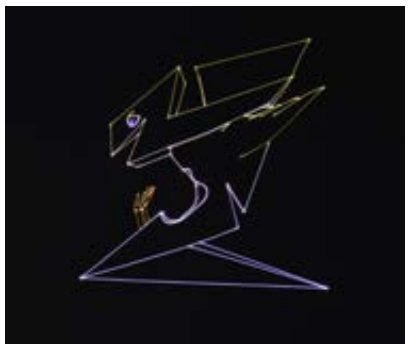
A cura di
Norman Rosenthal
Harry Woodlock

In collaborazione con
The British Council

La mostra presenta 14 autori della giovane generazione londinese secondo le diverse declinazioni artistiche, dalla pittura alla scultura, dal video alla fotografia, all'installazione, fino alla performance. Produzioni perlopiù inedite e in molti casi interventi site-specific per delineare il paesaggio culturale londinese contemporaneo, nell'evoluzione post anni novanta e nella stringente attualità dei suoi più innovativi interlocutori. Il punto di partenza è la mostra *Sensation: Young British Artists from the Saatchi Collection*, inaugurata il 18 settembre 1997 a Londra alla Royal Academy of Arts. Curata da Norman Rosenthal, Michael Craig-Martin e Charles Saatchi, presentava oltre 42 artisti ed è oggi considerata un momento fondamentale della cultura internazionale degli ultimi decenni, soprattutto per la divulgazione del movimento della Young British Art. *London Bridge* è un racconto basato su una materia in continua evoluzione, un work in progress sul fermento culturale che anima oggi la capitale londinese, centro di alcune tra le più significative rivoluzioni artistiche europee fin dal secondo dopoguerra e costante punto di riferimento per le istanze di rinnovamento della società contemporanea. Con *London Bridge* Ca' Pesaro rinnova ancora una volta la volontà di essere museo del presente.

The exhibition presents fourteen young generation artists from London who use different artistic media: painting, sculpture, video, photography, installation and performance. Most of the work has never been shown before, and is in many cases site-specific in its delineation of the post-1990s contemporary London cultural scene seen through the topical immediacy of its most innovative exponents. The starting point is *Sensation: Young British Artists from the Saatchi Collection*, the London exhibition inaugurated on 18 September 1997 at the Royal Academy of Arts. Curated by Norman Rosenthal, Michael Craig-Martin and Charles Saatchi, it showcased more than forty-two artists and is now considered a fundamental moment for international culture in recent decades, especially for the diffusion of the Young British Art movement. *London Bridge* is an account based on a constantly evolving subject, a work in progress focused on the cultural ferment that currently animates London, the centre of some of the most significant post-war European art revolutions and a constant reference point for innovation in contemporary society. With *London Bridge* Ca' Pesaro once again demonstrates its ongoing commitment as a gallery at the contemporary forefront.

‹
Eddie Peake
Concrete Pitch
White Cube, Bermondsey, London
7 February - 8 April 2018
© Eddie Peake. Photo © White Cube (Ollie Hammick)
›
Matt Copson
Blorange
Photograph by Jason Hwang
Courtesy of the artist and Foundation Louis Vuitton



Mostre

Umberto Moggioli

1886-1919

Ca' Pesaro
Galleria Internazionale
d'Arte Moderna
Sale Dom Perignon
–
16 Novembre 2019
15 Marzo 2020

A cura di
Gabriella Belli e Elisabetta Barisoni

Omaggio al centenario della morte di Umberto Moggioli, artista trentino che a Venezia e in laguna trovò la vera fonte di ispirazione. Lui che, nato tra le montagne, già nel 1907 aveva esposto alla Biennale di Venezia quei giardini densi di luce impressionista, a dimostrazione di quanta cultura internazionale filtrasse tra la città lagunare e le isole, Burano in particolare, dove la famiglia Moggioli aveva preso residenza. Accanto a Gino Rossi, Pio Semeghini e Tullio Garbari, Moggioli sviluppò la sua pittura di paesaggio, da un lato riscoprendo le atmosfere della tecnica divisa e dall'altro ritrovando nei maestri di Pont-Aven, di cui Gino Rossi fu il primo mediatore, molti suggerimenti stilistici. La mostra vuole riscoprire questo maestro e la qualità del suo lavoro, presentato soprattutto con ritratti ambientati all'aperto, una vera novità per una rilettura contemporanea della sua produzione, a cent'anni dalla mostra che Ca' Pesaro gli dedicò nel 1919, pochi mesi dopo la sua prematura scomparsa. L'esposizione è anche occasione per rivivere le atmosfere di quel fatidico 1919, anno della ripresa delle attività del Museo nel dopoguerra e dell'avvento di una nuova stagione artistica per il gruppo raccolto intorno a Nino Barbantini. Da Arturo Martini a Felice Casorati, l'omaggio a Umberto Moggioli permetterà di richiamare un momento importante della vicenda di Ca' Pesaro e di ricostruire un significativo tassello della storia artistica del secolo scorso.

This tribute commemorates the centenary of the death of Trentino artist Umberto Moggioli, who found his true source of inspiration in Venice and the lagoon. Mountain-born, Moggioli was by 1907 already presenting his paintings at the Venice Biennale: gardens filled with Impressionist light testified to the richness of international culture that was filtering through the lagoon city and its islands, in particular Burano, where the Moggioli family had settled. Moggioli developed his landscape painting alongside Gino Rossi, Pio Semeghini and Tullio Garbari, rediscovering on the one hand the atmospheres of Divisionism, and on the other, exploring many stylistic elements from the masters of Pont-Aven, with Gino Rossi the major exponent. The exhibition aims to rediscover Moggioli and the quality of his art by focusing above all on his plein air portraits: a completely fresh approach that offers a contemporary reinterpretation of his work 100 years from the 1919 exhibition held at Ca' Pesaro a few months after his untimely death. It is also an opportunity to relive the atmosphere of that notable year, which saw the post-war reopening of the museum and heralded a new artistic season for the circle of artists established around Nino Barbantini. From Arturo Martini to Felice Casorati, this tribute to Umberto Moggioli will revisit an important moment in the annals of Ca' Pesaro and reconstruct a significant segment of the last century's art history.

<
Umberto Moggioli
La casa dell'artista, 1912
Olio su tela, 145 x 120 cm

Programma attività
Activities programme
2019
—

Programma attività 2019 Museo di Storia Naturale
Natural History Museum programme 2019

Responsabili del Museo
Mauro Bon
Luca Mizzan

Il gabbiano reale a Venezia: una convivenza possibile?
9 Febbraio 2019
—
Come in altre città italiane, anche a Venezia si è verificata una forte esplosione demografica del gabbiano reale, in particolare nell'ultimo decennio. L'aumentata presenza di questa specie in centro storico, favorita da una maggiore disponibilità di cibo e da una minore presenza di predatori, comporta però problemi di convivenza e alcuni disagi. Il Museo propone un incontro per illustrare i risultati di un progetto che ha monitorato la presenza dei gabbiani reali in centro storico prima e dopo l'avvio del nuovo sistema di raccolta differenziata dei rifiuti introdotto dall'azienda comunale Veritas. Sono previsti anche un laboratorio per famiglie e alcuni punti informativi per sensibilizzare la cittadinanza sull'importanza della raccolta differenziata e sui comportamenti da adottare per contenere la presenza dei gabbiani. Evento organizzato in collaborazione con Veritas S.p.A. e CORILA.

Giochi delle Scienze Sperimentali 2019
15 Marzo 2019
—
Il Museo ospita anche per l'anno scolastico 2018-2019 la fase regionale dei Giochi delle Scienze Sperimentali, organizzata dall'Associazione Nazionale Insegnanti di Scienze Naturali (ANISN) e giunta ormai alla nona edizione. L'iniziativa, rivolta agli studenti primi classificati in fase locale delle classi terze della scuola secondaria di primo grado, vede coinvolte 26 scuole con 52 studenti che si contenderanno la partecipazione alla fase nazionale.

Sea Turtle Day. Progetti di ricerca e salvaguardia delle tartarughe marine
16 Giugno 2019
—
Un'occasione per presentare al pubblico le molte attività del Museo per la salvaguardia e lo studio delle tartarughe marine in Adriatico e del Centro di primo soccorso che si trova sul litorale veneziano presso il Centro di Soggiorno F. Morosini del Lido di Venezia. Qui gli animali in difficoltà vengono visitati da un veterinario, stabilizzati e monitorati in vista di un rapido rilascio o del loro trasferimento in altra struttura per eventuali cure a lungo termine. Le attività sono svolte in collaborazione con il Coordinamento Tartarughe marine del litorale veneto.

The seagull in Venice: is coexistence possible?
9 February 2019
—
As is the case in other Italian cities, Venice has seen a strong demographic explosion in the seagull population, particularly over the last decade. The increased presence of this species in the historic centre, encouraged by a greater availability of food and a lower presence of predators, creates, however, problems of cohabitation and inconvenience. The Museum proposes a meeting to present the results of a project that monitored the presence of seagulls in the historic centre before and after the start of the new system of separate waste collection introduced by the municipal company Veritas. There will also be a workshop for families and several information points to make citizens aware of the importance of separate waste collection and the correct behaviour to adopt to limit the presence of seagulls. The event is organised in cooperation with Veritas S.p.A. and CORILA.

Experimental Science Games 2019
15 March 2019
—
During the 2018-2019 school year, the Museum will also host the regional stage of the Experimental Sciences Games, organised by the National Association of Natural Sciences Teachers (ANISN) and now in its ninth edition. The initiative is designed for third-year secondary school students who have won at the local level, and involves 26 schools and 52 students who will compete to take part at the national level.

Sea Turtle Day. Research projects and the protection of sea turtles
16 June 2019
—
The day is an opportunity to inform the public about the Museum's many activities for the protection and study of sea turtles in the Adriatic Sea and the first aid centre located on the Venetian coast at the Centro di Soggiorno F. Morosini on the Venice Lido. Here animals in difficulty are visited by a veterinarian, stabilised and monitored, and then either quickly released or transferred to another facility for long-term care. The activities are carried out in cooperation with the Coordination for Marine Turtles on the Veneto coast.

HerpeThon 2019
"Ophidia"
Settembre 2019
—
Anche quest'anno il Museo partecipa a HerpeThon, maratona erpetologica organizzata dalla Societas Herpetologica Italica che prevede, in tutta Italia, una serie di incontri, conferenze, tavole rotonde e rappresentazioni sull'erpetologia e la conservazione di anfibi e rettili sia a livello locale che globale. Il tema selezionato per il 2019 sono i serpenti.

Il Mese del Mare
Abissi Città di Venezia 2019
05 –27 Ottobre 2019
—
Quest'anno il Concorso internazionale di fotografia subacquea "Abissi Città di Venezia", realizzato da UnderwaterPhotoVenice e patrocinato da Dan Europe e Accademia Internazionale di Scienze e Tecniche Subacquee, giunto ormai alla dodicesima edizione, è l'occasione per organizzare al Museo un mese di attività dedicate al mare. Al consueto appuntamento di inaugurazione della mostra, da diversi anni ormai divenuta occasione di incontri con esperti e professionisti del mare, si aggiungono ogni sabato del mese di ottobre eventi legati al pianeta blu. Sono previste presentazioni di libri con discussioni con gli autori, proiezioni di documentari sugli oceani, conferenze dove i diversi aspetti delle relazioni fra uomo e mare e i problemi a esso legati sono affrontati con un taglio scientificamente rigoroso ma accessibile a tutti.
La manifestazione si conclude con la premiazione delle foto vincitrici del concorso; come di consueto, anche il pubblico potrà votare la foto preferita, sia direttamente in Museo, sia attraverso la pagina Facebook; il giudizio verrà pubblicato sul sito del Museo alla fine della mostra.

HerpeThon 2019
"Ophidia"
September 2019
—
Once again, the Museum will participate in HerpeThon, an annual herpetological marathon organised by the Societas Herpetologica Italica, which holds throughout Italy a series of meetings, conferences, round tables and events on herpetology and the local and global conservation of amphibians and reptiles. Snakes have been selected as the theme for 2019.

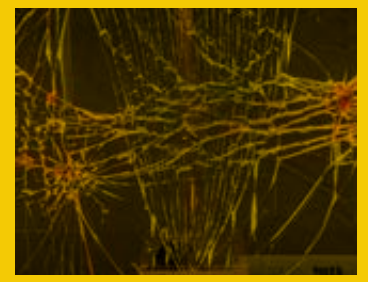
Sea Month
Abissi Città di Venezia 2019
05 –27 October 2019
—
This year, the twelfth edition of the International Underwater Photography Competition "Abissi Città di Venezia", devised by UnderwaterPhotoVenice and sponsored by Dan Europe and the International Academy of Underwater Sciences and Techniques, is an opportunity for organising at the Museum a month of activities dedicated to the sea. In addition to the exhibition's usual opening event, now a fixed occasion for meeting with marine experts and professionals, every Saturday in October will see events related to the "blue planet". These will include book presentations and discussions with their authors, film documentaries on ocean life, and conferences addressing various aspects of the relationship and related problems that exist between human beings and the sea, presented in a scientifically rigorous format, but accessible to all.
The month-long exhibition will end with the award ceremony for the winning photos in the annual competition. As usual, the public can also vote for their favourite image, either at the Museum itself or on the institution's Facebook page. The competition results will be published on the Museum website at the end of the exhibition.

Progetto Arte e Scienza
Esposizione delle opere
Novembre 2019
—
***Arte e Scienza* è un progetto di un network europeo coordinato in Italia dall'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (INFN) di Napoli. Alcune classi delle scuole superiori di diverse città italiane partecipano a seminari e lezioni sulla ricerca fondamentale in fisica e astrofisica tenute da ricercatori dell'INFN; agli studenti, seguiti dagli insegnanti di arte e di scienze, viene chiesto di creare composizioni artistiche sui temi trattati. Il Museo espone alcune delle opere create dai ragazzi, che verranno illustrate al pubblico in occasione della giornata inaugurale. I vincitori a livello nazionale riceveranno una borsa di studio che permetterà loro di visitare per un'intera settimana il CERN di Ginevra.**
Evento organizzato in collaborazione con l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, sezione di Padova

M'ammalia
Novembre 2019
—
L'evento si svolge in occasione dell'undicesima edizione di *M'ammalia - La settimana dei mammiferi*, promossa dall'Associazione Teriologica Italiana onlus (ATIt) e realizzata in collaborazione con l'Associazione Nazionale Musei Scientifici (ANMS). Un insieme di eventi coordinati dall'ATIt e organizzati da istituzioni scientifiche e culturali (musei naturalistici, orti botanici, biblioteche), aree naturali protette e associazioni con il fine di far conoscere i mammiferi, le loro problematiche e gli ecosistemi di cui essi fanno parte.

Art and Science Project
Exhibition of works
November 2019
—
Art and Science is a European project coordinated in Italy by the National Institute of Nuclear Physics (INFN) in Naples. A number of high school classes from various Italian cities participate in seminars and lectures held by INFN researchers on fundamental research in physics and astrophysics. The students, assisted by art and science teachers, are asked to create artworks based on the topics covered. The Museum will exhibit a number of these artworks, which will be on display to the public on the inaugural day. National level winners will be awarded a scholarship that provides for a weeklong visit to the CERN in Geneva. The event is organised in cooperation with the Padua section of the National Institute of Nuclear Physics.

M'ammalia
November 2019
—
The eleventh edition of *M'ammalia - The Week of Mammals* is promoted by the Italian Mammal Biology Association (ATIt) and presented in cooperation with the National Association of Scientific Museums (ANMS). It proposes a series of events coordinated by ATIt and organised by scientific and cultural institutions – among them nature museums, botanical gardens, libraries, protected natural areas and associations – in order to share and increase knowledge about mammals, their problems and the ecosystems of which they are part.



Musei da vivere e da sperimentare per tutti
Museums for everyone to experience and enjoy

Responsabile del Dipartimento
Attività Educative
Monica da Cortà Fumei

MUVE EDUCATION 2019

I servizi educativi della Fondazione si rivolgono, con molteplici attività e proposte, a **scuole, famiglie, adulti,** al **territorio** e alla vastissima platea degli **ospiti della città,** oltre che a persone portatrici di **esigenze speciali,** con un approccio caratterizzato da **professionalità, inclusione, progettazione innovativa**. La proposta didattica si sviluppa in ambiti diversi, sfruttando le vaste potenzialità del patrimonio delle varie sedi museali e delle mostre temporanee, spaziando tra **arte, storia, scienze, lingue, letteratura, ricerca, filosofia, robotica, connessioni interdisciplinari e molto altro**...
Le attività si effettuano su prenotazione online grazie a una piattaforma tecnologicamente avanzata, appositamente progettata e funzionante 365 giorni all'anno per 24 ore al giorno.

MUVE EDUCATION 2019

The wide-ranging activities and proposals offered by the Foundation's educational services are designed for **schools, families, adults, the province** and the vast number of **visitors to the city,** as well as for people with **special needs.** They are distinguished by **professionalism**, **inclusion** and **innovative planning**. The educational programme extends to many areas of study, exploiting the vast potential of the heritage of the various museums and temporary exhibitions, including **art**, **history**, **science**, **languages**, **literature**, **research**, **philosophy**, **robotics**, **interdisciplinary connections** and **much more**...Activities can be booked online through a technologically advanced platform, specifically designed and functional 24/7/365.

Per la scuola

Alla ricca offerta MUVE per la scuola è dedicata una brochure specifica, presentata agli insegnanti all'inizio dell'anno scolastico (nel 2019 l'appuntamento è per il 10 settembre a Ca' Rezzonico), distribuita agli istituti di ogni ordine e grado e proposta in più lingue. Qui di seguito sono sintetizzati i principi ispiratori e le varie tipologie di attività.

Il metodo
Coinvolgere i ragazzi, renderli partecipi e protagonisti, privilegiare l'interazione e il dialogo, nel quadro però di obiettivi didattici e educativi rigorosi, di una particolare attenzione alle connessioni interdisciplinari e all'inclusione.
Con questa impostazione sono progettate le oltre settanta proposte per la scuola attive nei nostri musei – tutte profondamente legate ai contenuti delle collezioni e delle principali mostre temporanee – calibrate in relazione alle diverse fasce scolastiche e alle molteplici esigenze di approfondimento.

Le tipologie di attività
- *Percorsi attivi*, ovvero vivere il museo in modo dinamico e coinvolgente.
- *Laboratori*, ovvero "Se ascolto dimentico, se vedo ricordo, se faccio capisco", dedicati soprattutto, ma non solo, agli allievi più giovani.
- *Inclusione & esigenze speciali*. Tutte le attività sono strutturate secondo criteri di massima inclusione, ma sono sempre rimodulabili in base a eventuali esigenze particolari e speciali, anche con l'uso di strumenti specifici come traduzione in lingua dei segni, utilizzo di materiali tattili e plurisensoriali e personalizzazione di itinerari, supporti e proposte.

For schools

MUVE's wide range of proposals for schools are collected in a special brochure, presented to teachers at the beginning of the school year (for 2019, this appointment is scheduled for 10 September at Ca' Rezzonico), distributed to institutions of all types and levels and available in multiple languages. Summarised below are the guiding principles and various types of activities.

The method
To involve children and young people, to engage them as participants and proponents, to foster interaction and dialogue within the framework of rigorous educational objectives, with particular attention to interdisciplinary connections and the inclusion of all. Based on this approach, over seventy school programmes have been planned for our museums, all closely linked to the contents of the collections and the major temporary exhibitions, and all devised in relation to the various types of school, student age and multiple requirements for in-depth study.

Types of activities
- *Active itineraries*. Experiencing the museum in a dynamic and engaging way.
- *Workshops*. "If I listen I forget, if I see I remember, if I do I understand". These are designed specifically (but not exclusively) for younger learners.
- *Inclusion & special needs*. All the activities are structured with the goal of maximum inclusion, but can always be adapted to suit special needs by using specific tools, such as translation into sign language, tactile and multi-sensory materials, and customised itineraries, supports and proposals.

• *Museo in classe*. Gli operatori dei musei vengono a scuola e svolgono lì laboratori o attività di approfondimento.
• *Scuola di lingua in museo*, ovvero i musei come strumenti per imparare o migliorare una lingua straniera con metodo CLIL (Content and Language Integrated Learning) o per un avvicinamento attivo alla cultura e alla lingua italiana (L2) per ragazzi immigrati.
• *Nonsoloarte*, ovvero i musei come ipertesti da utilizzare per percorsi interdisciplinari, possibili grazie all'ampiezza e alla varietà delle nostre collezioni.

E inoltre...
• *Per i docenti*. Appuntamenti speciali, corsi di formazione, invio e presentazione dei programmi prima dell'inizio dell'anno scolastico, sportello per la progettazione di attività personalizzate.
• *Progetti speciali con università*, lezioni in museo e attività di approfondimento
• *Alternanza scuola-lavoro*, con vari progetti attuabili sia presso il settore educativo, sia in singole sedi museali, nel quadro di un regolamento messo a punto dal Servizio Risorse Umane MUVE.

Per le famiglie

Musei da vivere e da sperimentare per tutti
Stare insieme e fare qualcosa di bello davvero, per visitare o, meglio, godersi i musei in famiglia, con naturalezza e gioia. L'offerta MUVE per le famiglie comprende:
• *Attività "on demand" sempre disponibili*.
Una trentina di proposte di attività progettate per i ragazzi, da svolgere assieme ai genitori, nei diversi musei, su prenotazione online, in più lingue, in qualunque giorno e orario.
• *Appuntamenti gratuiti*. Una rassegna annuale di appuntamenti offerti a titolo gratuito, ogni mese in un diverso museo, con attività in genere collegate a particolari occasioni o eventi. La rassegna inizia a gennaio e si conclude a dicembre, con una pausa estiva, per lasciare spazio al Summer Camp "Musei in gioco" e alle vacanze.

Summer Camp "Musei in gioco"
Giunto alla quinta edizione, "Musei in Gioco" è il Summer Camp per scoprire davvero la città e i suoi tesori. Rivolto ai ragazzi dai 7 agli 11 anni, si svolge nel 2019 per tre settimane dal 10 al 28 giugno e per altre due dal 26 agosto al 6 settembre, dal lunedì al venerdì, dalle 8 alle 16. Pensato da un lato come concreto aiuto alle famiglie in periodo extrascolastico e al tempo stesso come esperienza educativa coinvolgente e divertente, propone un programma collaudato con successo, ogni giorno in un diverso museo MUVE, ampliato con sempre nuove attività, mete e collaborazioni anche con altre importanti istituzioni culturali. La base è il Museo di Ca' Rezzonico con il suo splendido giardino. Da qui, attraverso itinerari interattivi, corredati da mappe, illustrazioni e racconti, si arriva ogni giorno a un diverso museo, a una diversa attività e a cose nuove da scoprire. Il pomeriggio prevede attività di gioco e di espressività corporea all'aperto, concepite per far emergere nei ragazzi idee ed emozioni derivanti dall' esperienza mattutina, con un approccio partecipativo attento alle relazioni e al divertimento. Per ogni attività, ai ragazzi resteranno inoltre materiali o gadget per costituire una sorta di *diario visivo* e concreto del Camp.

• *Museum in the classroom*. Museum staff visit schools to provide workshops or other in-depth activities.
• *Museum language school*. Museums become tools for learning or improving a foreign language by using the CLIL method (Content and Language Integrated Learning), or by employing an active approach to Italian culture and language (L2) for immigrant children.
• *Not only art*. Museums becomes a hypertext for exploring interdisciplinary paths, made possible due to the breadth and variety of our collections.

And in addition...
• *For teachers*. Special appointments, training courses, sending and presenting programmes to schools before the start of the school year, and a help desk for designing personalised activities.
• *Special projects with universities*. Lessons in museums and activities for in-depth study.
• *Alternating school and work*. Availability of various projects, implemented both in the educational sector and individual museums within the framework of a directive developed by the MUVE Human Resources Service.

For families

Museums for everyone to experience and enjoy
Opportunities are available for sharing special family time together by visiting and enjoying the museums. The MUVE family offer includes:
• *Readily available, on demand activities*.
About thirty different activities are available for young people to share with their families in various museums. These can be booked online any day, any time, and in a variety of languages.
• *Free events*. A list is available of annual events offered free of charge in a different museum each month, with activities generally linked to specific occasions or festivities. The programme begins in January and ends in December, with a summer break to leave room for the Summer Camp "Museums at Play" and for holidays.

Summer Camp "Museums at Play"
Now in its fifth edition, "Museums at Play" is the Summer Camp for discovering Venice and its treasures. Designed for children aged 7 to 11, in 2019 the camp will run for three weeks from 10 to 28 June, and for two weeks from 26 August to 6 September, Monday to Friday, 8.00-16.00.
Designed to offer practical help to families during the school summer holidays, and also to provide an engaging and entertaining educational experience, the tried and tested programme takes place every day at a different MUVE museum, enhanced by new activities, new destinations and new itineraries – also in conjunction with other important cultural institutions. The Camp is based at the Ca' Rezzonico museum with its splendid garden. By engaging in interactive itineraries using maps, illustrations and stories, the group arrives each day at a different museum, where a constantly updated range of activities and new things to discover are waiting. Afternoons are filled with outdoor play and creative physical activities designed to encourage the children to express ideas and emotions arising from their morning's experience. The participatory approach focuses on group interaction and having fun.
The children get to keep the materials or items from each activity, and so construct a sort of physical *visual diary* of their time at the Camp.

Compleanno al Museo
Ca' Rezzonico e Ca' Pesaro diventano straordinari e giganteschi "giochi in scatola" pensati in esclusiva per il compleanno, in cui vivere un'esperienza unica, coinvolgente, festosa e divertente, da condividere con gli amici in una giornata davvero speciale.
Un gioco pieno di senso, però... E, alla fine, spazio-torta e auguri! I compleanni al museo si possono prenotare online tutto l'anno. Pensati per ragazzi, vengono scelti spesso anche per il compleanno dei genitori!
• *A Ca' Rezzonico: Gioco dell'Oca (o del PulciOca?)*.
Un Gioco dell'Oca *vivente*, in cui i partecipanti si confrontano a squadre. Il lancio del proprio maxi-dado indica a ogni squadra la "casella" (ossia la sala) da raggiungere. Una mappa del museo, trasformata in "tabellone", splendidamente illustrato, indica in ogni sala un gioco da fare o una prova da superare in gruppo, per conquistare altre caselle, guidati dagli operatori. Un'esperienza per scoprire con gioia e leggerezza il museo e i suoi tesori;
• *A Ca' Pesaro: IndomimArte*. Prendendo ispirazione dal celebre Indomimando, il gioco di Ca' Pesaro affida a ogni squadra alcune sale del museo e, in esse, alcune opere da illustrare al gruppo "avversario" per mezzo di mimo, indizi sonori, materiali o altri espedienti, e alla fine allestire in 3D la propria galleria d'arte su cartoncino.

Per gli adulti

Per "Il Mondo" a Venezia
Per chi vuole trovare nel museo stupore, meraviglia e la chiave per conoscere in modo non banale Venezia e i suoi tesori, proponiamo per tutti i musei e per tutte le mostre temporanee oltre venti diversi percorsi guidati, interattivi e condotti con passione in italiano e nelle principali lingue straniere, prenotabili online tutto l'anno.

Approfondimenti, Corsi e Educazione Permanente
Non è mai tardi per imparare qualcosa di nuovo o per approfondire meglio quel che si sa già.
Da un lato formazione permanente, corsi rivolti a docenti e professionisti dei diversi ambiti disciplinari, itinerari e approcci insoliti; dall'altro educazione al saper-fare, oltre a diverse possibilità di assistenza a chi, come i giovani laureandi, si appresta a elaborare tesi di laurea e dottorato.
Alcuni corsi, laboratori e itinerari speciali per adulti sono sempre disponibili on demand su prenotazione online, altri sono proposti in specifici appuntamenti.

Attività "on demand" sempre disponibili

Al Museo di Palazzo Mocenigo
• *Workshop base di composizione dei profumi*.
I partecipanti sono "iniziati" all'arte della profumeria, dalle nozioni base sulle composizioni, fino alla creazione di un proprio personale profumo, utilizzando materie prime, preparati e strumenti diversi.
• *Backstage ovvero tesori nascosti di moda e costume*. Dalle sale espositive si passa – guidati da esperti – ai ricchissimi depositi del museo, ove sono conservati i più rari, delicati e preziosi manufatti tessili, oltre a settori particolari delle collezioni. Sarà così possibile non solo visualizzare concretamente un percorso di 700 anni di storia del tessuto e del costume, ma anche capire come funziona un museo "dietro le quinte".

A birthday at the Museum
Ca' Rezzonico and Ca' Pesaro turn into extraordinary, gigantic board games designed exclusively for birthdays, providing a unique, engaging, fun and festive learning experience to share with friends on a very special day. A constructive game that ends with a cake and a celebration!Birthdays at the museum can be booked online throughout the year. Though designed for children, they are often a chosen as an occasion for parents' birthdays too!
• *At Ca' Rezzonico: Gioco dell'Oca (a sort of Ludo)*.
A game played live in which players compete with each other in teams. The throw of a maxi-dice indicates the next "square" (in this case room) each team must reach. A map of the museum, transformed into a splendidly illustrated board game, indicates a game to play or a group test to pass in each room in order to move on to the next, guided by staff. The game provides an exciting, playful way to discover the museum and its treasures.
• *At Ca' Pesaro: Charades*. Inspired by the famous miming game *Charades*, Ca' Pesaro's game allocates several rooms in the museum to each team where they have to present a number of exhibits to the opposing team by using mime, sound clues, materials, or other ways. As a finale, both teams construct their 3D art gallery out of cardboard.

For adults

For "The World" in Venice
For seekers of wonderment, surprise, and the key to the real Venice and its treasures, we offer for all our museums and temporary exhibitions over 20 different guided interactive museum itineraries, available in Italian and major foreign languages, and bookable online all year round.

Further Learning, Courses and Lifelong Education
It's never too late to learn something new or to learn more about what you already know. Proposals are geared to lifelong learning through courses designed for teachers and professionals in various disciplinary fields, offering itineraries and alternative approaches, or courses focused on know-how. In addition, special assistance is offered to young undergraduates or other scholars preparing degree or doctorate theses. A number of courses, workshops and special itineraries for adults are always available on demand by booking online, whereas others are proposed at specific periods.

Activities available on-demand

At Museo di Palazzo Mocenigo
• *Introductory perfume-making workshop*.
Participants are initiated into the art of perfumery, from the basics of composition to the creation of their own personal perfume, using raw materials and a variety of preparations and tools.
• *Backstage: the hidden treasures of fashion and costume*. From the exhibition rooms, visitors are guided by experts to the museum's extensive depositories, where the rarest, most delicate and precious textile artefacts are conserved, together with specific sections of the collections. The visit is not only an authentic visual journey through 700 years of the history of fabrics and costume, but also an insight into how a museum functions behind the scenes.

Al Museo Correr

• *"M'illumino di libri". Tesori svelati dalla Biblioteca del Museo Correr*. Un'esperienza immersiva e coinvolgente, fruibile per piccoli gruppi, negli ambienti della Biblioteca del Museo Correr normalmente riservati agli studiosi, permette di osservare da vicino autentici capolavori manoscritti e a stampa, altrimenti del tutto inaccessibili, e di farli "parlare". Un racconto inaspettato e vasto, tra arte, storia, tecniche, pensieri, visioni e imprese, alle radici della nostra cultura.

• *A volo d'uccello nella Venezia del Cinquecento: la "missione impossibile" di Jacopo de' Barbari*. Un approccio laboratoriale per approfondire la conoscenza di uno dei più celebri tesori del Museo Correr: la *Veduta di Venezia a volo d'uccello* di Jacopo de' Barbari, datata MD, 1500. Il laboratorio consente non solo di osservarne da vicino gli strepitosi dettagli, ma anche di scoprire e in parte sperimentare i segreti di questa straordinaria impresa, le tecniche prospettiche, i significati ideali.

• *Classicità & Classicismo. Relazioni, interpretazioni, ritorni: Antonio Canova e l'arte antica*. Uno straordinario itinerario tra ambienti e opere neoclassiche del Museo Correr e sculture greco-romane del limitrofo Museo Archeologico Nazionale consente di avvicinarsi al fitto tessuto di relazioni, interpretazioni, rimandi, "debiti" estetici, filosofici e spirituali tra momenti fondamentali della storia dell'arte occidentale. Condotti "per mano" da Antonio Canova e aiutati da un *activity book*, cercheremo di comprendere la sua reinterpretazione dell'arte antica e in qualche modo di interrogarci su come noi stessi, ancora oggi, la percepiamo, con quali "occhiali" la guardiamo...

A Ca' Rezzonico

• *Splendori nascosti*. Un itinerario insolito, per piccoli gruppi, alla scoperta di segreti splendori custoditi nella casa dei Rezzonico e normalmente inaccessibili. Passaggi inesplorati, oggetti preziosissimi da osservare eccezionalmente da vicino, ambienti particolari, tra cui l'antica farmacia e molto altro in un'esperienza davvero unica.

Appuntamenti

Al Museo Correr

• *Il "mio" Correr. Sguardi interculturali al Museo.*
È un progetto interculturale nato nell'ambito di "Art Clicks", laboratorio formativo e di progettazione partecipata organizzato nel 2018 a Roma da MAXXI - Museo delle Arti del XXI secolo ed ECCOM - European Centre for Cultural Organisation and Management, con il supporto di Stavros Niarchos Foundation, e rivolto a un gruppo selezionato a livello nazionale di professionisti del settore culturale – tra cui il Dipartimento educativo MUVE – sul tema del dialogo interculturale. Il progetto si sviluppa nel primo semestre del 2019 e si propone di promuovere nel Museo un processo di dialogo tra persone di diverse culture che risiedono a Venezia, favorendo la loro partecipazione creativa ed espressiva e lo scambio tra culture come fattore di coesione sociale e integrazione. Il progetto è rivolto a persone provenienti da diverse aree del mondo e residenti a Venezia da almeno 2-3 anni, alle quali sarà richiesto – previa formazione che si svolgerà in una serie di incontri nel Museo – di proporre una loro narrazione di alcune opere che avranno scelto autonomamente,

At the Museo Correr

• *"Let books enlighten me". Treasures unveiled at the Museo Correr Library*. This immersive and engaging experience for small groups at the Museo Correr Library, in rooms normally reserved for scholars, allows visitors to view otherwise inaccessible original manuscripts and printed masterpieces at close range and make them "speak", revealing a vast and unexpected story that encompasses the art, history, techniques, thoughts, visions and endeavours that lie at the roots of our culture.

• *A bird's eye view of sixteenth-century Venice. Jacopo de Barbari's "mission impossible"*. The workshop is designed to deepen knowledge of one of the Museo Correr's most famous treasures: *Veduta di Venezia a volo d'uccello* [Perspective View of Venice] by Jacopo de' Barbari, dated MD 1500. The workshop not only offers the chance to observe at close range the amazing details, but also to discover and partly experience the secrets of this extraordinary enterprise, its perspective techniques and idealised meanings.

• *Classicity & Classicism. Relationships, interpretations and revisitations: Antonio Canova and classical art*. This exceptional itinerary explores Neoclassical environments and works in the Museo Correr, together with Greek and Roman sculptures in the nearby National Archaeological Museum. It illuminates the dense fabric of relationships, interpretations, references, and aesthetic, philosophical and spiritual influences that exist between fundamental moments in the history of Western art. Guided by the spirit of Antonio Canova and assisted by an activity book, the goal is to understand his reinterpretation of ancient art and to ask ourselves through what perspective, and with what outlook we perceive it today.

At Ca' Rezzonico

• *Hidden splendours*. This original itinerary, designed for small groups, investigates the normally inaccessible, secret splendours safeguarded in the Rezzonico family home. Unexplored passageways, precious objects that can be viewed at close range, special rooms, including the ancient pharmacy and much more, provide a truly unique experience.

Appointments

At the Museo Correr

• *"My" Correr. Intercultural Perspectives at the Museum*. This intercultural project is an offshoot from Art Clicks, a training and planning workshop organised in Rome in 2018 by MAXXI - Museum of XXI Century Arts, and ECCOM - European Centre for Cultural Organisation and Management, with the support of the Stavros Niarchos Foundation. It is designed for a nationally selected group of professionals in the cultural sector (including MUVE Educational Department) and promotes the theme of intercultural dialogue. The project will run at the Museum during the first half of 2019 with the aim of developing a process of dialogue between people of different cultures residing in Venice by encouraging their creative and expressive participation, and an exchange between cultures as an aspect of social cohesion and integration. The project is designed for people from different areas of the world who have been living in Venice for at least 2-3 years, and who will be asked – after a series of training sessions in the Museum – to present their narration of a

in base alle proprie percezioni estetiche o emotive. Questi insoliti "narratori" museali, attraverso le proprie storie intrecciate a quelle delle opere selezionate, produrranno un percorso nel Museo in chiave interculturale, che mira a condividere assieme ai visitatori nuovi saperi e interpretazioni.

Per "esigenze speciali"

Tutte le attività educative MUVE sono pensate secondo criteri di massima inclusione, ma sono sempre rimodulabili in base a eventuali specifiche esigenze. È infatti attivo uno sportello a cui insegnanti, gruppi, associazioni, servizi territoriali, singole persone possono rivolgersi in modo da orientare le scelte e/o rielaborare e adattare *su misura* le attività, pur rimanendo del tutto inclusive, cioè fruibili, insieme, dalla persona con disabilità e da chi l'accompagna (gruppo-classe, familiari, amici...). Tra le attività pensate invece *ab origine* per alcune specifiche esigenze speciali, e prenotabili su richiesta a education@fmcvenezia.it, si segnalano:

• *Percorsi plurisensoriali* a Palazzo Mocenigo, Palazzo Ducale, Ca' Pesaro, Ca' Rezzonico, Museo di Storia Naturale, rivolti a non vedenti, corredati da supporti appositamente progettati con materiali innovativi e possibilità di esplorazione tattile di opere originali selezionate.

• *TimeSlips, creative storytelling* ovvero socializzazione, conversazione, osservazione guidata e "comoda" delle opere a Ca' Rezzonico, Ca' Pesaro, Palazzo Ducale, Museo Correr, Casa Goldoni, Palazzo Fortuny e nelle mostre MUVE al Centro Culturale Candiani di Mestre e a Forte Marghera. Progettate in particolare per anziani e, con opportuni accorgimenti, adatte anche a persone affette da disturbi quali morbo di Alzheimer o demenza, o a persone affette da dipendenze, hanno evidenziato nei partecipanti miglioramenti dell'umore, delle modalità di relazione e di autostima.

• *Linguaggio delle immagini, delle cose e della natura*, ovvero percorsi di avvicinamento alla lingua e alla cultura italiane per persone immigrate, a Ca' Rezzonico, al Museo del Vetro e al Museo di Storia Naturale.

• *"Estate al fresco" nei musei*, con attività *Timeslips* come sopra descritte, rivolte agli anziani e dislocate nelle varie sedi, per consentire la maggiore integrazione possibile tra museo e tessuto urbano circostante.

Info

www.visitmuve.it/education
fb MUVEducation
education@fmcvenezia.it

number of works they select, based on their personal aesthetic or emotional response. Through their own stories interwoven with those of the selected works, these unusual museum "storytellers" will create an intercultural itinerary that contains new knowledge and interpretations to share with visitors.

Catering for special needs

All MUVE educational activities are designed according to criteria of maximum inclusion, but can always be reformulated to encompass any specific needs. In fact, a help desk is always open which teachers, groups, associations, local services or individuals can consult in order to choose programmes and/or restructure and tailor activities while maintaining inclusivity; i.e., ensuring accessibility for disabled people and their companions (classmates, family members, friends, etc.). Among the already available activities designed for specific special needs, bookable on request at education@fmcvenezia.it, are the following:

• *Multi-sensory itineraries* for the visually impaired at Palazzo Mocenigo, Palazzo Ducale, Ca' Pesaro, Ca' Rezzonico and the Museum of Natural History. These include specially designed aids created from innovative materials, including the tactile exploration of selected original works.

• *TimeSlips, creative storytelling* or socialisation, conversation, and easy-access guided observation of the works at Ca' Rezzonico, Ca' Pesaro, Palazzo Ducale, Museo Correr, Casa Goldoni, Palazzo Fortuny and MUVE exhibitions at the Centro Culturale Candiani di Mestre and Forte Marghera. These visits are especially designed for the elderly and, where appropriate, for people with disorders such as Alzheimer's disease, dementia, or other forms of dependence. Experimentation using the methods of TimeSlips has revealed improvements in mood, ways of relating and self-esteem.

• *The language of images, things and nature*. Activities for immigrants to assist them in learning the Italian language and culture take place at Ca' Rezzonico, the Glass Museum and the Museum of Natural History.

• *"Al fresco summer" in museums*. TimeSlips activities described above, designed for the elderly and held at various venues, aim to encourage the greatest possible integration between museums and the surrounding urban fabric.

MUVE Friend Card
L'amicizia sostiene i musei
The friendship that helps museums

È possibile sostenere i Musei Civici di Venezia acquistando la MUVE Friend Card, il pass per la cultura della Fondazione Musei Civici di Venezia. La card, disponibile presso tutte le biglietterie dei musei del circuito MUVE oppure online sul sito **www.visitmuve.it**, ha la validità di un anno dalla data di sottoscrizione e dà diritto a benefit e vantaggi esclusivi.

È disponibile in due tipologie:
— **ridotta: € 25,00** (per studenti fino ai 26 anni compiuti, docenti in servizio, per i residenti e i nati nel Comune di Venezia)
— **standard: € 45,00**

Con MUVE Friend Card puoi
— Avere accesso gratuito e illimitato alle collezioni permanenti dei musei del circuito MUVE (per i residenti e i nati nel Comune di Venezia l'ingresso gratuito è esteso anche a un accompagnatore).
— Ricevere l'invito alle inaugurazioni di tutte le mostre temporanee ospitate nel circuito MUVE.
— Acquistare il biglietto ridotto per tutte le mostre temporanee con ingresso a pagamento ospitate nel circuito MUVE.
— Avere l'audioguida di Palazzo Ducale a titolo gratuito.
— Ricevere la newsletter in formato elettronico e aggiornamenti su attività e servizi dei musei.
— Ricevere in omaggio il programma annuale di tutte le attività.
— Partecipare alle iniziative e agli eventi esclusivi dedicati ai titolari di MUVE Friend Card.
— E tanti altri vantaggi che puoi scoprire visitando la pagina **www.visitmuve.it/it/muve-friend-card/vantaggi/**

You can support Venice's Civic Museums by buying the MUVE Friend Card, the cultural pass for the Fondazione Musei Civici di Venezia. Valid for one year, the card is available from all ticket offices in the MUVE museum circuit or online at **www.visitmuve**; the card entitles the holder to exclusive benefits.

The card is available in two versions:
— **reduced rate: € 25.00** (for students under 26, in-service teachers, residents, and those born in the Municipality of Venice)
— **standard rate: € 45.00**

With MUVE Friend Card you have
— Unlimited free admission to the MUVE museum circuit's permanent collections. For residents and those born in the Venice Municipality, free admission also includes one accompanying person.
— An invitation to the inauguration of all temporary exhibitions hosted by the MUVE museum circuit.
— A reduced rate ticket to all extra-payment temporary exhibitions hosted by the MUVE circuit.
— The audio guide of the Doge's Palace for free.
— An e-mail newsletter to keep you updated on all museum activities and services.
— A free MUVE brochure, containing the annual programme of activities.
— Participation in initiatives and at events exclusive to MUVE Friend Card holders.
— Many other advantages you can discover at **www.visitmuve.it/it/muve-friendcard/vantaggi/**

Informazioni
For further information
www.visitmuve.it
muvecard@fmcvenezia.it

MUVE Exclusive
Visite esclusive
Exclusive visits

Palazzo Ducale

I tesori nascosti del Doge
A seguito dell'importante restauro conservativo che ne ha restituito l'originale splendore decorativo, i suggestivi ambienti della Chiesetta e dell'Antichiesetta del Doge divengono il fulcro di un inedito e affascinante itinerario storico-artistico alla scoperta de "I tesori nascosti del Doge" nei luoghi riservati al Doge situati nell'ala di Palazzo Ducale contigua alla Basilica di San Marco. Visite solo su prenotazione in italiano, inglese e francese a partenza fissa con accompagnatore qualificato, per un minimo di 2 persone e un massimo di 10. Biglietto intero € 20, ridotto € 14 cad.

Informazioni e prenotazioni
Information and booking
Call centre 848082000 (dall'Italia)
+39 04142730892 (from abroad)

Palazzo Ducale

Itinerari segreti
Gli "Itinerari segreti" di Palazzo Ducale si snodano lungo alcune stanze in cui, nei secoli della Serenissima, si svolgevano attività delicate e importanti legate all'amministrazione dello Stato e all'esercizio del potere e della giustizia: offrono un suggestivi e interessanti spunti di riflessione e conoscenza sulla storia civile e politica della Repubblica di Venezia, della sua organizzazione, delle sue strutture giudiziarie. Visite solo su prenotazione in italiano, inglese e francese a partenza fissa con accompagnatore qualificato, per un minimo di 2 persone e un massimo di 25. Biglietto intero € 20, ridotto € 14 cad.

Informazioni e prenotazioni
Information and booking
Call centre 848082000 (dall'Italia)
+39 04142730892 (from abroad)

Musei Civici

Aperture straordinarie
È possibile visitare in esclusiva tutti i musei della Fondazione Musei Civici di Venezia al di fuori degli orari di apertura, scoprendo la magia di un'esperienza riservata e unica. Le visite possono essere effettuate prima o dopo l'apertura delle sedi per una durata di circa 2 ore; la verifica della disponibilità e la prenotazione possono avvenire fino a 5 giorni lavorativi precedenti l'appuntamento. Si richiede l'acquisto minimo di 20 biglietti (12 per la Torre dell'Orologio) alla tariffa di € 80 per Palazzo Ducale e di € 40 per tutti gli altri musei.

Informazioni e prenotazioni
Information and booking
eventi@civicimusei.com

Palazzo Ducale

The Doge's hidden treasure
Following extensive conservation work that has restored the evocative Doge's Chiesetta and Antichiesetta to their original decorative splendour, these rooms now form the nucleus of a new and fascinating art and history tour. Discover "The Doge's Hidden Treasures" in the Doge's private quarters, located in the wing of the Palace that adjoins the Basilica of San Marco. Tours for 2-10 people, available by booking only, are offered in Italian, English or French by qualified guides at scheduled times. Full price ticket € 20, reduced rate € 14 per person.

Secret tours
The "Secret Tours" at the Doge's Palace wind their way through rooms where, over the centuries, intricate and important activities took place relating to the administration of the historic Venetian Republic and its exercise of power and justice. The tours offer fascinating food for thought and information about the civil and political history of Venice, its organisation and judicial structures. Tours for 2-25 people, available by booking only, are offered in Italian, English or French by qualified guides at scheduled times. Full price ticket € 20, reduced rate € 14 per person.

Special opening times
Exclusive visits to all the museums of the Fondazione Musei Civici di Venezia are available outside normal opening hours, offering the magic of a unique and private experience. Visits of up to two hours can be made before or after regular opening hours. Based on availability, bookings for groups of at least 20 people (12 for the Torre dell'Orologio) can be made up to 5 working days before the appointment at a cost of € 80 per person for the Doge's Palace and € 40 for all the other museums.

Uffici e servizi
Offices and services

Fondazione
Musei Civici di Venezia
Piazza San Marco 52
30124 Venezia
T +39 041 2405211
F +39 041 5200935
info@fmcvenezia.it
–
www.visitmuve.it

Direzione
direzione@fmcvenezia.it
T+39 041 2715911

Amministrazione
Finanza e Controllo
amministrazione.musei@fmcvenezia.it
T +39 041 2715911

Tecnico e Manutenzioni
servizio.tecnico@fmcvenezia.it
T +39 041 2715911

Sicurezza e Logistica
sicurezza@fmcvenezia.it
T +39 041 2715911

Risorse Umane
risorse.umane@fmcvenezia.it
T +39 041 2405211

Comunicazione,
Stampa e Sviluppo Commerciale
promozione@fmcvenezia.it
press@fmcvenezia.it
T +39 041 2405211

Attività Educative
education@fmcvenezia.it
T +39 041 2700370

Exhibition Office
mostre@fmcvenezia.it
T +39 041 2405211

Catalogo
catalogo@fmcvenezia.it
T +39 041 2405211

IT e Organizzazione
it.organizzazione@fmcvenezia.it
T +39 041 2700353

Coordinamento e redazione
Coordination and editing
Fondazione Musei Civici di Venezia
Comunicazione, Stampa
e Sviluppo Commerciale
–
Design
Sebastiano Girardi Studio
–
Stampa / Print
Grafiche Veneziane
–

Relativamente alle immagini per cui non
sia stato possibile reperire l'autorizzazione
all'uso, la Fondazione Musei Civici di Venezia
rimane a disposizione con gli aventi diritto
per regolare le eventuali spettanze.
–
Copyright holders should contact
the Fondazione Musei Civici di Venezia
with regard to any images for which
it has been impossible to acquire permission
for publication.
–

Informazioni musei
Museum information

Palazzo Ducale
–
San Marco 1
30124 Venezia
T +39 041 2715911
F +39 041 5285028
info@fmcvenezia.it
–
www.palazzoducale.visitmuve.it
facebook.com/DucaleVenezia
twitter.com/ducalevenezia
–
Linea 1 e Linea 2
fermata Vallaresso o San Zaccaria
Linea 5.1, Linea 5.2 o Linea 4.1
fermata San Zaccaria

Ca' Rezzonico
–
Dorsoduro 3136
30123 Venezia
T +39 041 2410100
F +39 041 2410100
carezzonico@fmcvenezia.it
–
www.carezzonico.visitmuve.it
facebook.com/CaRezzonico
twitter.com/CaRezzonico
–
Linea 1
fermata Ca' Rezzonico

Ca' Pesaro - Galleria Internazionale
d'Arte Moderna
–
Santa Croce 2076
30135 Venezia
T +39 041 721127
F +39 041 5241075
capesaro@fmcvenezia.it
–
www.capesaro.visitmuve.it
facebook.com/CaPesaro
twitter.com/CaPesaroVE
–
Linea 1
fermata San Stae

Palazzo Fortuny
–
San Marco 3958
30124 Venezia
T +39 041 5200995
F +39 041 5223088
info@fmcvenezia.it
–
www.fortuny.visitmuve.it
facebook.com/palazzofortunyVE
twitter.com/palazzofortuny
–
Linea 1 fermata Sant'Angelo
Linea 2 fermata San Samuele

Museo Correr
–
San Marco 52
30124 Venezia
T +39 041 2405211
F +39 041 5200935
info@fmcvenezia.it
–
www.correr.visitmuve.it
facebook.com/museocorrer
twitter.com/museocorrer
–
Linea 1 o Linea 2
fermata Vallaresso o San Zaccaria
Linea 5.1, Linea 5.2 o Linea 4.1
fermata San Zaccaria

Casa di Carlo Goldoni
–
San Polo 2794
30125 Venezia
T +39 041 2759325
F +39 041 2440081
segreteria.casagoldoni@fmcvenezia.it
–
www.carlogoldoni.visitmuve.it
facebook.com/casagoldoni
twitter.com/Casa_Goldoni
–
Linea 1 o Linea 2
fermata San Tomà

Museo del Vetro
–
Fondamenta Giustinian 8
30121 Murano
T +39 041 739586
F +39 041 5275120
museo.vetro@fmcvenezia.it
–
www.museovetro.visitmuve.it
facebook.com/MuseoVetroMurano
twitter.com/museovetro
–
Linea 4.1 o Linea 4.2
fermata Museo Murano

Museo di Storia Naturale
–
Santa Croce 1730
30135 Venezia
T +39 041 2750206
F +39 041 721000
nat.mus.ve@fmcvenezia.it
–
www.msn.visitmuve.it
facebook.com/MSNve
twitter.com/MSNvenezia
–
Linea 1
fermata San Stae

Torre dell'Orologio
–
Piazza San Marco
30124 Venezia
info@fmcvenezia.it
–
www.torreorologio.visitmuve.it
facebook.com/TorreOrologioVenezia
twitter.com/TorreOrologioVE
–
Linea 1 o Linea 2
fermata Vallaresso o San Zaccaria
Linea 5.1, Linea 5.2 o Linea 4.1
fermata San Zaccaria

Museo di Palazzo Mocenigo
–
Santa Croce 1992
30135 Venezia
T +39 041 721798
info@fmcvenezia.it
–
www.mocenigo.visitmuve.it
facebook.com/MuseoPalazzoMocenigo
twitter.com/mocenigovenezia
–
Linea 1
fermata San Stae

Museo del Merletto
–
Piazza Galuppi 187
30012 Burano
T +39 041 730034
F +39 041 735471
museo.merletto@fmcvenezia.it
–
www.museomerletto.visitmuve.it
facebook.com/museomerlettoburano
twitter.com/museomerletto
–
Linea 12
fermata Burano

Info e prenotazioni
–
call center
848082000
(dall'Italia)
+39 041 42730892
(dall'estero)
–
www.visitmuve.it
facebook.com/visitmuve
twitter.com/visitmuve_it
twitter.com/visitmuve_en
instagram.com/visitmuve
linkedin Fondazione Musei Civici di Venezia

Palazzo Ducale

Museo Correr

Torre dell'Orologio

Ca' Rezzonico
Museo del Settecento Veneziano

Museo di Palazzo Mocenigo Centro Studi
di Storia del Tessuto, del Costume e del Profumo

Casa di Carlo Goldoni

Ca' Pesaro
Galleria Internazionale d'Arte Moderna

Palazzo Fortuny

Museo di Storia Naturale

Museo del Vetro

Museo del Merletto

Fondazione
Musei Civici di Venezia
–
Piazza San Marco, 52
30124 Venezia
T +39 041 2405211
F +39 041 5200935
–
www.visitmuve.it
–

Sostieni l'arte e la cultura!
Dona il 5xmille
ai Musei Civici di Venezia.
Ora si può fare!
–